

REPUBBLICA ITALIANA



# Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

---

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

---

**Parte seconda - N. 130**

**Euro 1,64**

---

**Anno 40**

**13 ottobre 2009**

**N. 175**

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre  
2009, n. 1434

**Ricognizione degli ambiti territoriali delle forme  
associative ai sensi dell'art. 9, lettera b) della L.R.  
n. 11/2001**

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI  
ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

**Programma di riordino territoriale 2009-2010**

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2009, n. 1434

**Ricognizione degli ambiti territoriali delle forme associative ai sensi dell'art. 9, lettera b) della L.R. n. 11/2001**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali" e, in particolare, l'art. 9, lett. b), del Capo IV "Programma di riordino territoriale" ai sensi del quale il Programma di riordino territoriale, approvato ed aggiornato dalla Giunta regionale, oltre a specificare i criteri per la corresponsione dei contributi annuali e straordinari a sostegno delle fusioni, delle Unioni di Comuni, delle Comunità montane e delle Associazioni intercomunali, provvede anche alla individuazione e all'aggiornamento dell'elenco delle forme associative attualmente attive in regione;
- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10, recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e, in particolare, il Titolo II "Riordino territoriale", Capo I "Riordino delle Comunità montane", Capo II "Misure di riordino ed incentivazione delle forme associative" e Capo IV "Disposizioni transitorie e finali";
- la propria deliberazione n. 1733 del 28 ottobre 2008, recante "Proposta di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità montane, ai sensi dell'art. 4, L.R. 10/08", adottata in seguito alle consultazioni preliminari tra la Regione, i Presidenti e i Sindaci di Comuni delle Comunità montane interessate, e che tiene in considerazione le caratteristiche territoriali, demografiche, socio-economiche complessive e dei preesistenti ambiti di cooperazione tra i Comuni;
- i decreti del Presidente della Giunta regionale adottati in attuazione dell'art. 4 della L.R. 10/08, i quali prevedono, in primo luogo, la ridelimitazione territoriale di nove Nuove Comunità montane e la soppressione delle restanti nove per alcune delle quali è prevista la trasformazione in Unione di Comuni e, in secondo luogo, che le Unioni di Comuni subentranti a preesistenti Comunità montane disciolte siano costituite entro il 30 giugno 2009;

vista la propria deliberazione n. 629 dell'11 maggio 2009, recante "Criteri e modalità, per le annualità 2009-2010, per l'erogazione dei contributi correnti alle Unioni di Comuni, alle Comunità montane e alle fusioni" con la quale si è adottato il nuovo Programma di riordino territoriale contenente disposizioni sui criteri per la concessione dei contributi correnti a sostegno delle forme associative da applicare limitatamente agli

anni 2009-2010, e si è dato altresì atto che con successiva propria deliberazione, a carattere meramente ricognitivo, si provvederà entro il 30 settembre 2009 «alla ricognizione degli ambiti territoriali delle forme associative, ovvero Unioni di Comuni, Comunità montane e Associazioni intercomunali, ai sensi dell'art. 9, lettera b) della L.R. 11/01, considerato che il processo di riordino territoriale, con particolare riguardo per le Comunità montane, dovrebbe concludersi entro il mese di settembre 2009»;

ritenuto, pertanto, di approvare, a titolo meramente ricognitivo, ai fini dell'applicazione dei criteri per la concessione dei contributi correnti a sostegno delle forme associative così come individuati nel nuovo Programma di riordino territoriale, la ricognizione e l'aggiornamento delle forme associative attualmente costituite nella Regione, così come risulta dall'Allegato A al presente atto;

ritenuto altresì di precisare quanto segue:

- la ricognizione e l'aggiornamento delle cartografie, tavole demografiche e quadri riepilogativi riguarda in generale tutte le forme associative della regione, Unioni di Comuni, Nuove Comunità montane, Associazioni intercomunali;
- il processo di riordino territoriale avviato con la L.R. 10/08, che ha coinvolto le Comunità montane e le Unioni di Comuni, per la sua complessità e per le esigenze connesse alle operazioni di riorganizzazione, trasformazione e soppressione degli Enti associativi coinvolti, si è sviluppato in fasi progressive determinando tempi certi di conclusione del processo di riordino differenti per le diverse realtà associative che si identifica con l'insediamento degli organi assembleari delle Nuove Comunità montane e delle Unioni subentranti alle Comunità montane soppresse; a tutt'oggi su 18 Comunità montane coinvolte risulta che solo 2 Comunità montane, la Val Tidone (PC) e la Cinque Valli Bolognesi (BO) hanno ancora in corso il processo di trasformazione in Unione di Comuni, in quanto gli organi assembleari di tali Unioni non si sono ancora insediati per consentire la definizione dei rispettivi piani successivi, e si insiederanno entro 31 ottobre 2009;
- i dati demografici e territoriali riportati nelle tabelle dell'Allegato A, sono quelli più recenti, riferiti all'1/1/2009, desunti dalle statistiche ufficiali del Servizio Statistico della Regione;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie. Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di approvare, ad integrazione dell'ultimo aggiornamento del Programma di riordino territoriale approvato con propria delibera n. 629 dell'11 maggio 2009, la ricognizione degli ambiti territoriali delle forme associative ai sensi dell'art. 9, lettera b) della L.R. 11/01 riportata nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

**ALLEGATO A****TABELLE E CARTOGRAFIE E QUADRI RIEPILOGATIVI  
DELLE FORME ASSOCIATIVE**

Cartografie, tavole demografiche e quadri riepilogativi della forme associative, Unioni di Comuni, Nuove Comunità montane e Associazioni intercomunali, generali e per Province.

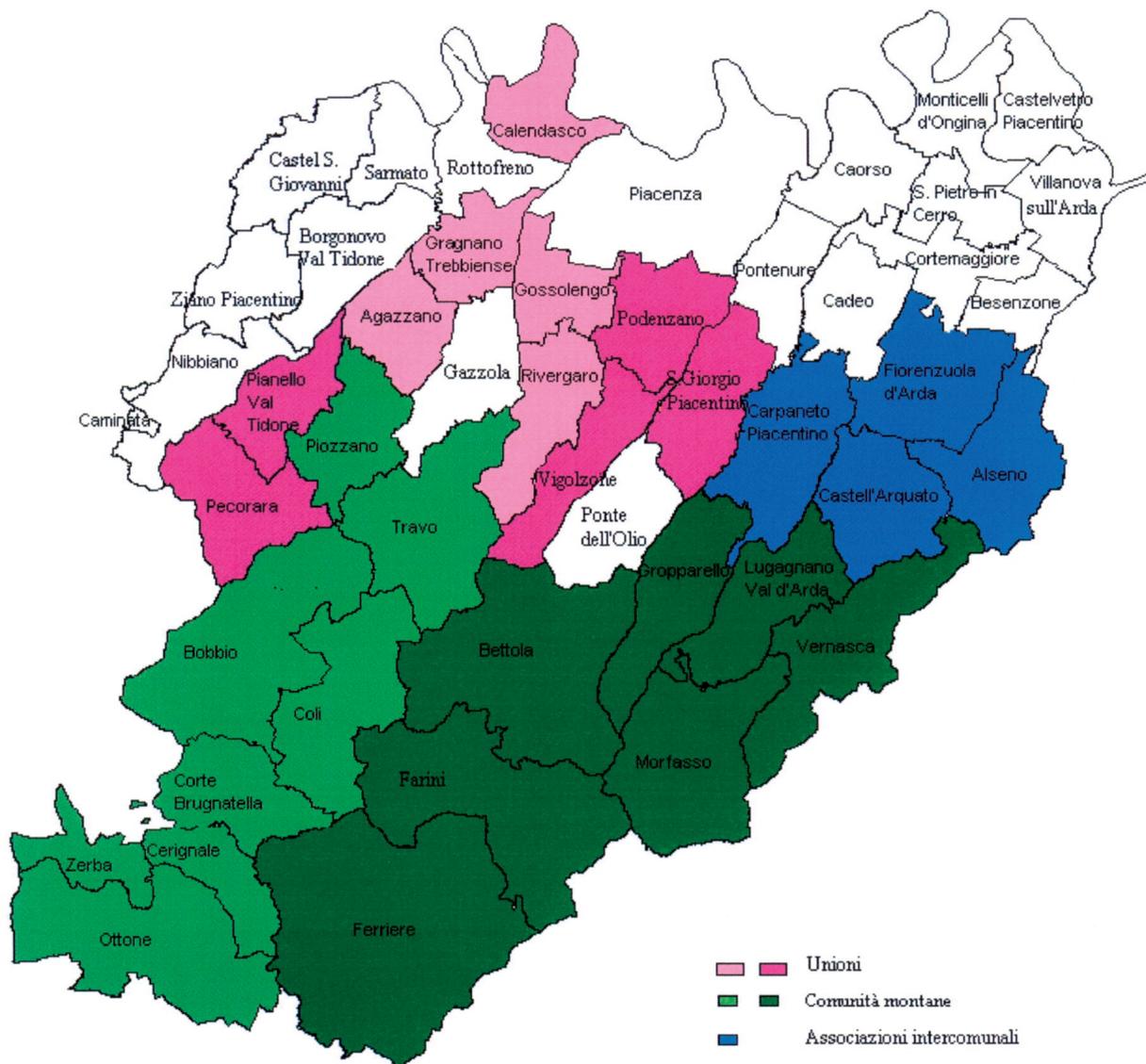
**DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER CLASSI DEMOGRAFICHE (dati PER 1/1/2009)  
VALORI ASSOLUTI**

Classi demografiche	Emilia					Ravenna				Intera Regione
	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì- Cesena	Rimini	
Fino a 1000	9	2	2	2	0	0	0	2	2	19
Da 1001 a 2000	6	10	2	2	0	0	0	4	5	31
Da 2001 a 3000	9	7	1	6	5	3	3	3	3	40
Da 3001 a 4000	2	5	4	5	4	7	0	4	5	36
Da 4001 a 5000	8	3	5	4	7	2	1	2	1	33
Da 5001 a 6000	4	3	7	2	6	1	1	0	0	24
Da 6001 a 7000	3	3	2	2	6	1	0	5	1	23
Da 7001 a 8000	2	2	2	1	4	3	2	0	1	17
Da 8001 a 9000	1	2	2	3	3	0	1	1	1	14
Da 9001 a 10000	0	3	5	2	2	1	2	0	2	17
<b>TOTALE</b>	<b>44</b>	<b>40</b>	<b>32</b>	<b>29</b>	<b>39</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>254</b>
Fino a 5000	34	27	14	19	18	12	4	15	16	159
Da 5001 a 10000	10	13	18	10	21	6	6	6	5	95
Da 10001 a 30000	3	6	12	13	17	6	5	7	4	73
Con più di 30000	1	1	1	5	4	2	3	2	2	21
<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>47</b>	<b>45</b>	<b>47</b>	<b>60</b>	<b>26</b>	<b>18</b>	<b>30</b>	<b>27</b>	<b>348</b>

**DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER CLASSI DEMOGRAFICHE (dati RER 1/1/2009)  
VALORI PERCENTUALI**

Classi demografiche	Piacenza		Parma		Reggio Emilia		Modena		Bologna		Ferrara		Ravenna		Forlì-Cesena		Rimini		Intera Regione	
	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga	%col.	%riga
Fino a 1000	20,45	47,35	5,00	10,53	6,25	10,53	6,90	10,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9,52	10,53	9,53	10,53	7,48	100,00
Da 1001 a 2000	13,64	19,36	25,00	32,26	6,25	6,45	6,90	6,45	5,13	6,45	0,00	0,00	0,00	0,00	19,05	12,90	23,81	16,13	12,21	100,00
Da 2001 a 3000	20,45	22,50	17,50	17,50	3,12	2,50	20,68	15,00	12,82	12,50	16,66	7,50	30,00	7,50	14,29	7,50	14,29	7,50	15,75	100,00
Da 3001 a 4000	4,55	5,56	12,50	13,89	12,50	11,11	17,24	13,89	10,26	11,11	38,89	19,44	0,00	0,00	19,05	11,1	23,81	13,89	14,17	100,00
Da 4001 a 5000	18,18	24,25	7,50	9,09	15,63	15,15	13,79	12,12	17,95	21,21	11,11	6,06	10,00	3,03	9,52	6,06	4,76	3,03	12,99	100,00
Da 5001 a 6000	9,09	16,66	7,50	12,50	21,88	29,17	6,90	8,33	15,38	25,00	5,56	4,17	10,00	4,17	0,00	0,00	0,00	0,00	9,45	100,00
Da 6001 a 7000	6,82	13,04	7,50	13,04	6,25	8,70	6,90	8,70	15,38	26,08	5,56	4,35	0,00	0,00	23,81	21,74	4,76	4,35	9,06	100,00
Da 7001 a 8000	4,55	11,76	5,00	11,76	6,25	11,76	3,45	5,89	10,26	23,53	16,66	17,65	20,00	11,76	0,00	0,00	4,76	5,89	6,69	100,00
Da 8001 a 9000	2,27	7,14	5,00	14,29	6,25	14,29	10,34	21,43	7,69	21,43	0,00	0,00	10,00	7,14	4,76	7,14	4,76	7,14	5,51	100,00
Da 9001 a 10000	0,00	0,00	7,50	17,65	15,62	29,42	6,90	11,76	5,13	11,76	5,56	5,89	20,00	11,76	0,00	0,00	9,52	11,76	6,69	100,00
TOTALE	100,00	17,32	100,00	15,75	100,00	12,60	100,00	11,41	100,00	15,53	100,00	7,09	100,00	3,94	100,00	8,27	100,00	8,27	100,00	100,00
Fino a 5000	70,83	21,38	57,45	16,98	31,11	8,81	40,42	11,95	30,00	11,32	46,15	7,55	22,22	2,52	50,00	9,43	59,26	10,06	45,69	100,00
Da 5001 a 10000	20,83	10,52	27,66	13,68	40,00	18,95	21,28	10,52	35,00	22,11	23,08	6,32	33,33	6,32	20,00	6,32	18,52	5,26	27,30	100,00
Da 10001 a 30000	6,25	4,11	12,77	8,22	26,67	16,44	27,66	17,81	28,33	23,28	23,08	8,22	27,78	6,85	23,33	9,59	14,81	5,48	20,98	100,00
Con più di 30000	2,09	4,76	2,12	4,76	2,22	4,76	10,64	23,81	6,67	19,05	7,69	9,52	16,67	14,30	6,67	9,52	7,41	9,52	6,03	100,00
TOTALE	100,00	13,79	100,00	13,51	100,00	12,93	100,00	13,51	100,00	17,24	100,00	7,47	100,00	5,17	100,00	8,62	100,00	7,76	100,00	100,00

## PROVINCIA DI PIACENZA



**Provincia di Piacenza**

Comuni	Pop. resid. 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Agazzano	2.054	35,88	57,25
Alseno	4.891	55,51	88,11
Besenzone	992	23,88	41,54
Bettola	3.077	122,85	25,05
Bobbio	3.723	106,46	34,97
Borgonovo Val Tidone	7.484	51,72	144,70
Cadeo	6.057	38,59	156,96
Calendasco	2.460	37,30	65,95
Caminata	297	3,17	93,69
Caorso	4.944	40,95	120,73
Carpaneto Piacentino	7.528	63,24	119,04
Castel San Giovanni	13.696	44,67	306,60
Castell'Arquato	4.699	52,22	89,98
Castelvetro Piacentino	5.495	35,11	156,51
Cerignale	170	31,51	5,40
Coli	1.007	72,14	13,96
Corte Brugnatella	712	46,32	15,37
Cortemaggiore	4.511	36,82	122,51
Farini	1.548	112,15	13,80
Ferriere	1.605	179,57	8,94
Fiorenzuola d'Arda	14.807	59,74	247,86
Gazzola	1.984	44,13	44,96
Gossolengo	5.022	31,47	159,58
Gragnano Trebbiense	4.326	34,59	125,07
Gropparello	2.403	56,28	42,70
Lugagnano Val d'Arda	4.319	54,39	79,41
Monticelli d'Ongina	5.520	46,41	118,94
Morfasso	1.202	83,78	14,35
Nibbiano	2.345	44,01	53,28
Ottone	623	98,41	6,33
Pecorara	829	53,70	15,44
Piacenza	101.778	118,46	859,18
Pianello Val Tidone	2.284	36,39	62,76
Piozzano	663	43,57	15,22
Podenzano	8.849	44,58	198,50
Ponte dell'Olio	4.996	43,97	113,62
Pontenure	6.071	33,81	179,56
Rivergaro	6.714	43,77	153,39
Rottofreno	11.179	34,53	323,75
San Giorgio Piacentino	5.842	49,07	119,05
San Pietro in Cerro	972	27,51	35,33
Sarmato	2.852	26,96	105,79
Travo	2.051	80,39	25,51
Vernasca	2.358	72,65	32,46
Vigolzone	4.234	42,35	99,98
Villanova sull'Arda	1.942	36,46	53,26
Zerba	105	25,12	4,18
Ziano Piacentino	2.717	32,91	82,56
<b>Totale</b>	<b>285.937</b>	<b>2.589,47</b>	<b>110,42</b>

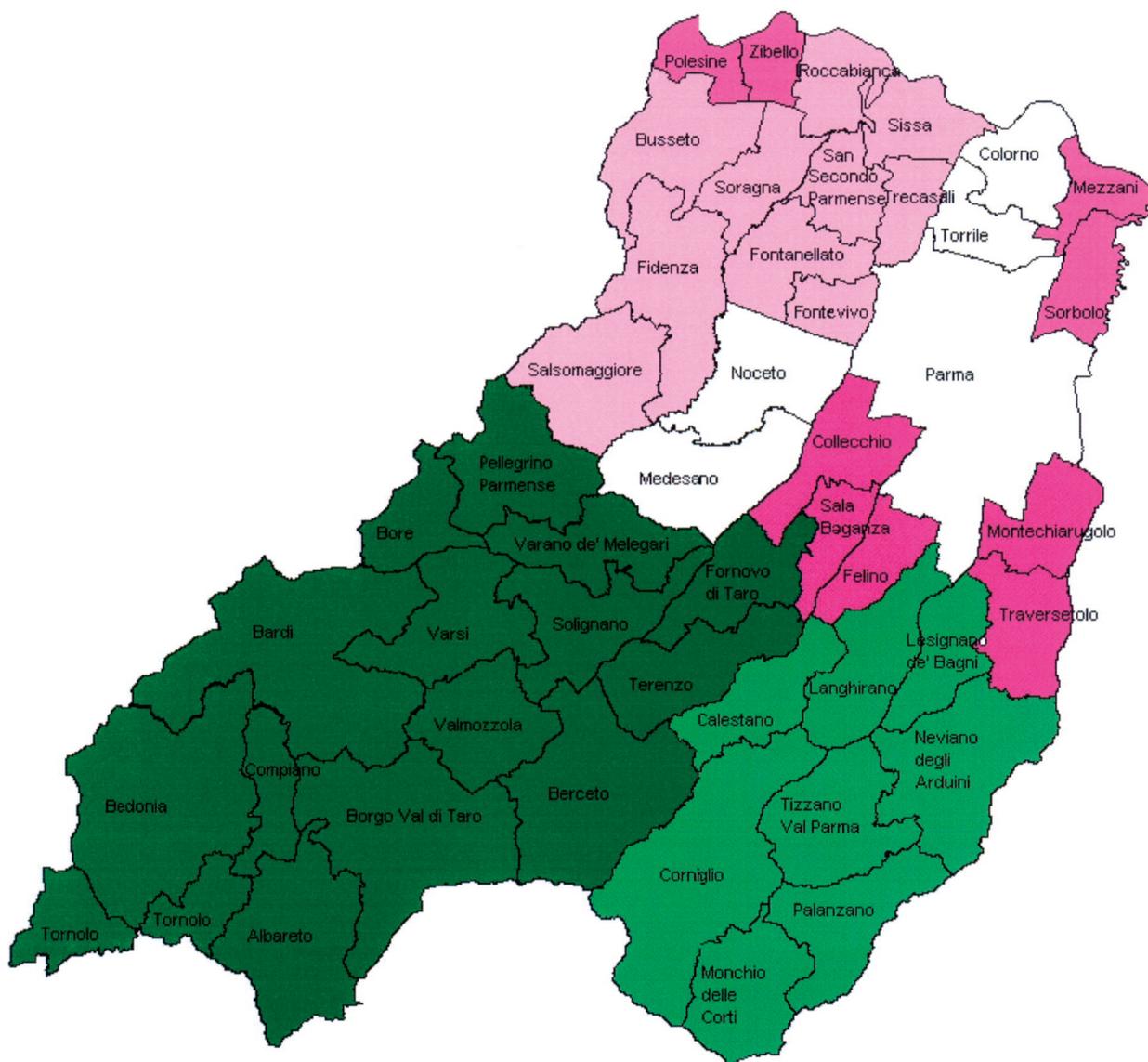
Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti che non aderiscono ad alcuna forma associativa:  
Besenzone, Borgonovo Val Tidone, Cadeo, Caminata, Caorso, Castelvetro Piacentino, Cortemaggiore,  
Gazzola, Monticelli d'Ongina, Nibbiano, Ponte dell'Olio, Pontenure, San Pietro in Cerro, Sarmato, Villanova  
sull'Arda, Ziano Piacentino

### Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Agazzano, Calendasco, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, Rivergaro	Unione Val Trebbia e Val Luretta	Costituita il 4/7/2006; nel gennaio 2009 è uscito il Comune di Gazzola; nel maggio 2009 ha aderito all'Unione il Comune di Calendasco	20.576	183,01	112,43
Podenzano, San Giorgio Piacentino, Vigolzone	Unione Val Nure	Costituita il 5/4/2008, a seguito della trasformazione della preesistente AIC, senza l'adesione del Comune di Ponte dell'Olio	18.925	136	139,15
Pecorara, Pianello Val Tidone	Unione Val Tidone	Costituita nel maggio 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana Val Tidone disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 46/2009, e conseguente trasformazione della stessa in Unione senza l'adesione dei Comuni di Caminata e	3.113	90,09	34,55

		Nibbiano; l'insediamento del Consiglio dell'Unione non è ancora avvenuto ed è previsto entro il 31/10/2009, e finché non si insedierà, la Comunità montana Val Tidone conti- nuerà ad esi- stere			
Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba	Nuova Comunità montana Appennino Piacentino	Confermato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53/2009 l'am- bito territoriale esistente	9.054	503,92	17,97
Bettola, Farini, Ferriere, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Morfasso, Vernasca	Nuova Comunità montana Nure e dell'Arda	Confermato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 54/2009 l'am- bito territoriale esistente	16.512	681,67	24,22
Alseno, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Fiorenzuola d'Arda	Associazione intercomunale Val d'Arda	Costituita il 22/09/2006	31.925	230,71	138,38

## PROVINCIA DI PARMA



- Unioni  
Comunità montane

**Provincia di Parma**

Comuni	Pop. resid. 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Albareto	2.226	103,95	21,41
Bardi	2.424	189,48	12,79
Bedonia	3.714	167,83	22,13
Berceto	2.256	131,58	17,15
Bore	791	43,17	18,32
Borgo Val di Taro	7.194	152,30	47,24
Busseto	6.946	76,44	90,87
Calestano	2.067	57,17	36,16
Collecchio	13.627	58,79	231,79
Colorno	8.942	48,67	183,73
Compiano	1.125	37,15	30,28
Corniglio	2.075	166,09	12,49
Felino	8.227	38,31	214,75
Fidenza	25.318	95,15	266,09
Fontanellato	6.902	53,90	128,05
Fontevivo	5.521	25,92	213,00
Fornovo di Taro	6.258	57,65	108,55
Langhirano	9.611	70,82	135,71
Lesignano de' Bagni	4.570	47,53	96,15
Medesano	10.620	88,80	119,59
Mezzani	3.257	28,65	113,68
Monchio delle Corti	1.055	69,14	15,26
Montechiarugolo	10.343	48,01	215,43
Neviano degli Arduini	3.731	105,87	35,24
Noceto	12.088	79,64	151,78
Palanzano	1.242	70,33	17,66
Parma	182.389	260,77	699,42
Pellegrino Parmense	1.165	82,35	14,15
Polesine Parmense	1.494	25,01	59,74
Roccabianca	3.151	40,15	78,48
Sala Baganza	5.308	30,91	171,72
Salsomaggiore Terme	20.111	81,68	246,22
San Secondo Parmense	5.512	38,20	144,29
Sissa	4.280	42,90	99,77
Solignano	1.850	73,57	25,15
Soragna	4.805	45,39	105,86
Sorbolo	9.473	39,59	239,28
Terenzo	1.241	72,34	17,16
Tizzano Val Parma	2.138	78,21	27,34
Tornolo	1.173	69,34	16,92
Torrile	7.672	37,30	205,68
Traversetolo	9.172	54,61	167,95
Trecasali	3.500	29,05	120,48
Valmozzola	614	67,88	9,05
Varano de' Melegari	2.672	64,44	41,46
Varsi	1.335	79,79	16,73
Zibello	1.911	23,50	81,32
<b>Totale</b>	<b>433.096</b>	<b>3.449,32</b>	<b>125,56</b>

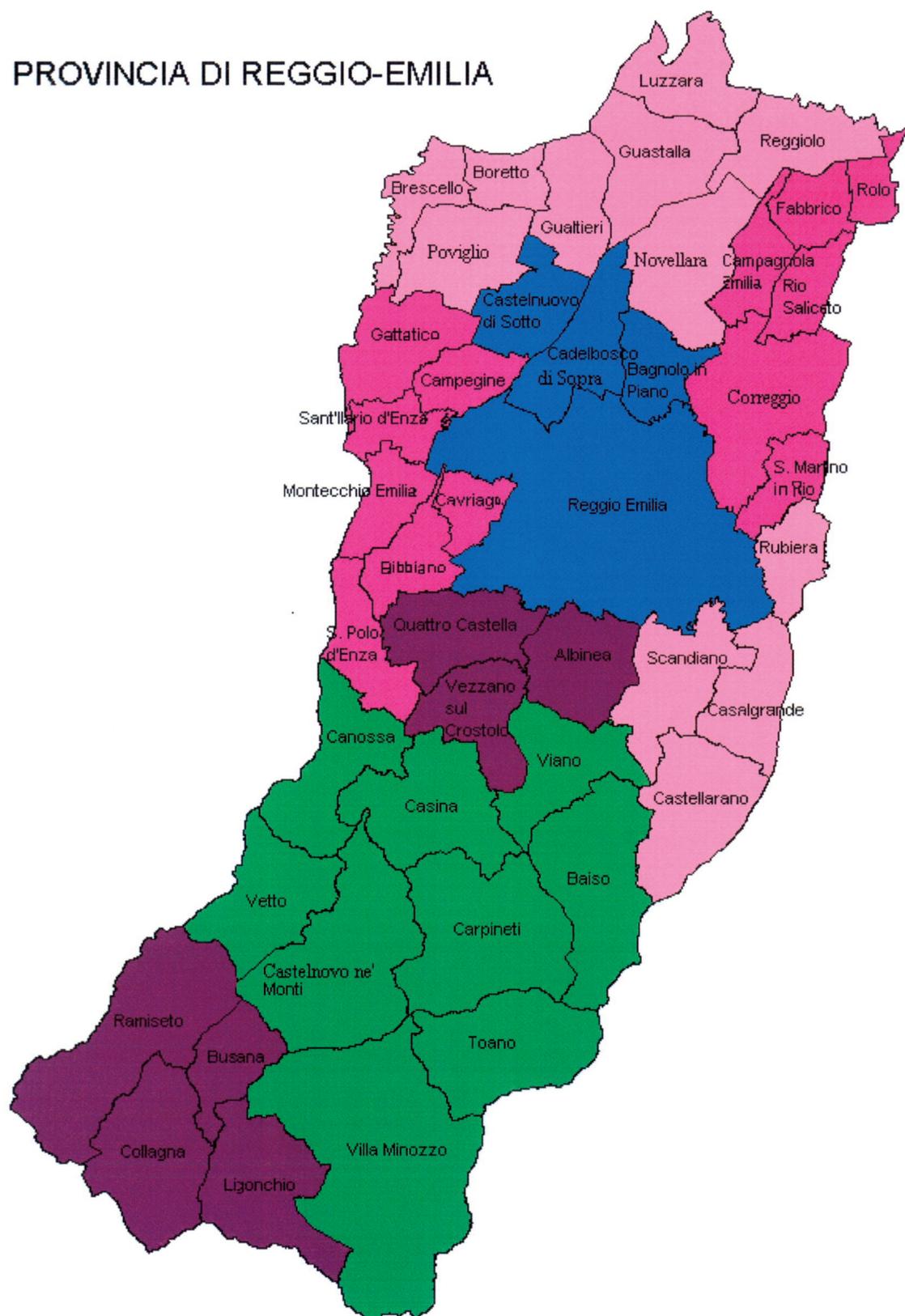
Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti che non aderiscono ad alcune forma associativa:  
Colorno e Torrile

### Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associative	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Polesine Parmense, Zibello	Unione civica Terre del Po	Costituita nel 2002	3.405	48,51	70,19
Mezzani, Sorbolo	Unione di Sorbolo e Mezzani	Costituita nel 2001	12.730	68,24	186,55
Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali	Unione Terre Verdiane	L'Unione deriva dalla trasformazione nel febbraio 2006, dell'ex AIC Terre Verdiane, costituita nel 2000, dalla quale dall'1/1/2003 erano receduti Zibello e Polesine Parmense ed avevano aderito Sissa e Trecasali. Inoltre dall'1/1/05 è receduto il Comune di Salsomaggiore e Terme e da ultimo dall'1/1/2006 è receduto il Comune di Noceto. Dall'1/1/2007 è rientrato il Comune di Salsomaggiore e Terme	86.046	528,78	162,73
Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	Unione Pedemontana Parmense	L'Unione deriva dalla trasformazione nel dicembre 2008, dell'ex AIC Pedemontana parmense, costituita nel 2004	46.677	230,63	202,39

Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma	Nuova Comunità montana Parma est	Confermato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47/2009 l'ambito territoriale esistente	26.489	665,16	39,82
Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo di Taro, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Tornolo, Valmozzola, Varano de' Melegari, Varsi	Nuova Comunità montana Taro Ceno	Ridelimitata, in continuità con la Comunità montana Taro Ceno, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 48/2009 che ha disposto l'esclusione dall'ambito territoriale esistente del Comune di Medesano	36.038	1.392,82	25,87

## PROVINCIA DI REGGIO-EMILIA



- Unioni
- Comunità montane
- Associazioni intercomunali

**Provincia di Reggio Emilia**

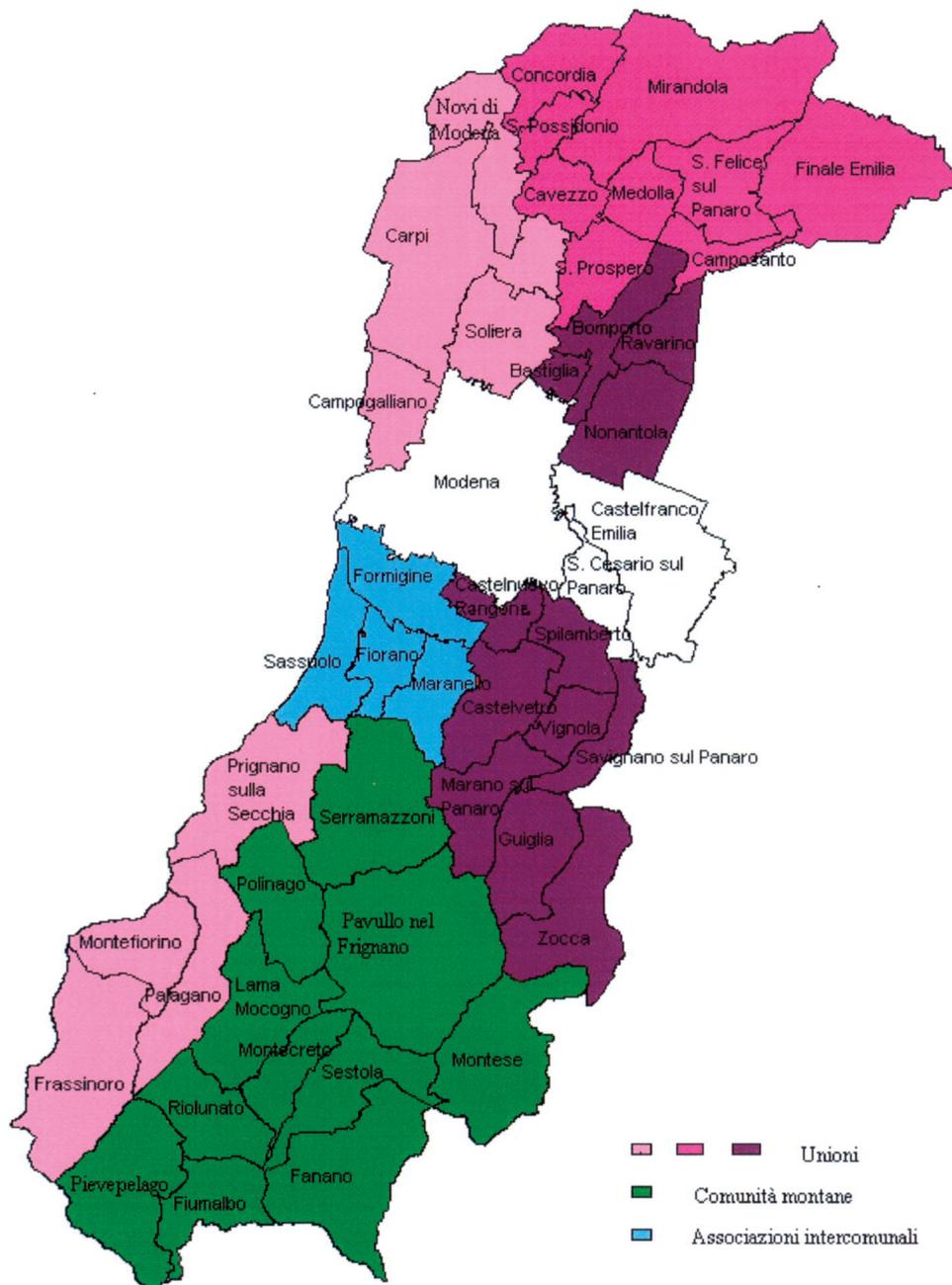
Comuni	Pop. resid. 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Albinea	8.533	44,02	193,84
Bagnolo in Piano	9.375	26,74	350,60
Baiso	3.441	75,31	45,69
Bibbiano	9.676	28,02	345,32
Boretto	5.177	19,16	270,20
Brescello	5.462	24,53	222,67
Busana	1.294	30,39	42,58
Cadelbosco di Sopra	10.479	44,22	236,97
Campagnola Emilia	5.485	24,73	221,80
Campegine	5.035	22,24	226,39
Canossa	3.754	53,36	70,35
Carpineti	4.211	89,52	47,04
Casalgrande	18.284	37,73	484,60
Casina	4.482	63,78	70,27
Castellarano	14.863	57,49	258,53
Castelnovo di Sotto	8.727	34,59	252,30
Castelnovo ne' Monti	10.591	96,50	109,75
Cavriago	9.646	17,00	567,41
Collagna	976	66,88	14,59
Correggio	24.505	77,79	315,01
Fabbrico	6.601	23,04	286,50
Gattatico	5.779	42,37	136,39
Gualtieri	6.680	36,10	185,04
Guastalla	15.020	52,56	285,77
Ligonchio	914	61,60	14,84
Luzzara	9.106	39,18	232,41
Montecchio Emilia	10.261	24,65	416,27
Novellara	13.548	58,18	232,86
Poviglio	7.241	43,69	165,74
Quattro Castella	12.856	46,12	278,75
Ramiseto	1.345	98,24	13,69
Reggio Emilia	165.503	231,56	714,73
Reggiolo	9.213	43,01	214,21
Rio Saliceto	5.883	22,55	260,89
Rolo	3.993	14,02	284,81
Rubiera	14.371	25,31	567,80
San Martino in Rio	7.763	22,65	342,74
San Polo d'Enza	5.755	32,58	176,64
Sant'Ilario d'Enza	10.713	20,19	530,61
Scandiano	24.730	49,81	496,49
Toano	4.460	67,44	66,13
Vetto	2.014	53,30	37,79
Vezzano sul Crostolo	4.247	37,64	112,83
Viano	3.449	45,20	76,31
Villa Minozzo	4.039	167,90	24,06
<b>Totale</b>	<b>519.480</b>	<b>2.292,89</b>	<b>226,56</b>

### Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto	Unione Alto Appennino reggiano	Costituita nel 1999	4.529	257,11	17,62
Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio	Unione comuni Pianura reggiana	L'Unione, costituita l'1/7/2008, deriva dalla trasformazione dell'ex AIC Reggio Nord, costituita nel 2001	54.230	184,78	293,48
Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	L'Unione, costituita il 3/4/2008, deriva dalla trasformazione dell'ex AIC Tresinaro Secchia, costituita nel 2001	72.248	170,34	424,14
Bibbiano, Campegine, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza	Unione Val d'Enza	L'Unione, costituita il 22/8/2008, deriva dalla trasformazione dell'ex AIC Val d'Enza, costituita nel 2002	56.865	187,05	304,01
Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poggio, Reggiolo	Unione Bassa Reggiana	L'Unione costituita il 18/12/2008, deriva dalla trasformazione dell'AIC Bassa Reggiana, costituita nel 2001; dal 25/7/2006 era entrato anche il Comune di Novellara	71.447	316,41	225,81
Albinea, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo	Unione Comuni di Albinea, Quattro	Costituita il 9/12/2008. I tre Comuni facevano parte	25.636	127,78	200,63

	Castella, Vezzano sul Crostolo	dell'AIC Il Tricolore, co- stituita nel 2001			
Baiso, Busana, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Viano, Villa Minozzo	Nuova Comunità montana Appennino Reggiano	Confermato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 40/2009 l'am- bito territoriale esistente	44.970	969,42	46,39
Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Reggio Emilia	Associazione intercomunale Il Tricolore	Costituita nel 2001	194.084	337,11	575,73

## PROVINCIA DI MODENA



**Provincia di Modena**

Comuni	Pop. resid. 01/01/2009	Sup.in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Bastiglia	4.010	10,51	381,54
Bomporto	9.416	38,59	244,00
Campogalliano	8.377	35,19	238,05
Camposanto	3.210	22,49	142,73
Carpi	67.203	131,14	512,45
Castelfranco Emilia	30.527	101,31	301,32
Castelnuovo Rangone	13.951	22,41	622,53
Castelvetro di Modena	10.823	49,49	218,69
Cavezzo	7.231	26,75	270,32
Concordia sulla Secchia	8.992	41,15	218,52
Fanano	3.121	89,91	34,71
Finale Emilia	15.861	104,35	152,00
Fiorano Modenese	16.848	26,31	640,36
Fiumalbo	1.303	39,28	33,17
Formigine	33.091	46,82	706,77
Frassinoro	2.060	95,90	21,48
Guiglia	4.110	48,94	83,98
Lama Mocogno	2.946	63,77	46,20
Maranello	16.789	32,71	513,27
Marano sul Panaro	4.417	45,14	97,85
Medolla	6.248	26,78	233,31
Mirandola	24.163	137,00	176,37
Modena	181.807	183,23	992,23
Montecreto	972	31,12	31,23
Montefiorino	2.290	45,32	50,53
Montese	3.403	80,73	42,15
Nonantola	15.111	54,79	275,80
Novi di Modena	11.247	51,67	217,67
Palagano	2.457	60,40	40,68
Pavullo nel Frignano	17.137	144,03	118,98
Pievepelago	2.314	76,43	30,28
Polinago	1.790	53,80	33,27
Prignano sulla Secchia	3.732	80,44	46,39
Ravarino	6.305	28,40	222,01
Riolunato	769	45,14	17,04
San Cesario sul Panaro	5.846	27,22	214,77
San Felice sul Panaro	10.923	51,51	212,06
San Possidonio	3.841	17,01	225,81
San Prospero	5.652	34,40	164,30
Sassuolo	41.506	38,56	1.076,40
Savignano sul Panaro	9.423	25,19	374,08
Serramazzoni	8.292	93,27	88,90
Sestola	2.636	52,39	50,31
Soliera	15.103	50,89	296,78
Spilamberto	11.954	29,24	408,82
Vignola	24.109	22,70	1.062,07
Zocca	4.970	69,04	71,99
<b>Totale</b>	<b>688.286</b>	<b>2.682,86</b>	<b>256,55</b>

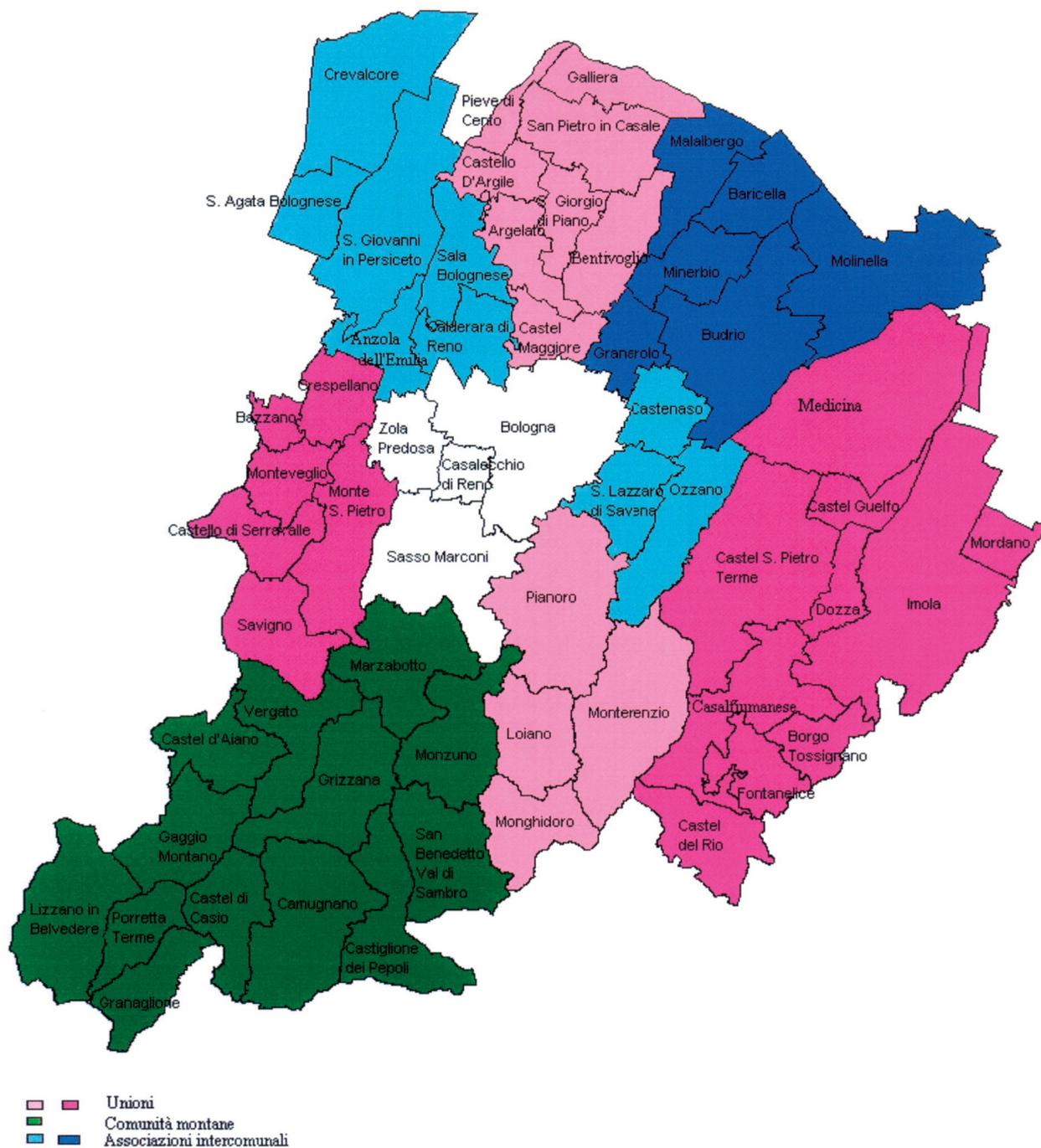
Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti che non aderiscono ad alcuna forma associativa:  
San Cesario sul Panaro

### Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Bastiglia, Bomporto, Nonantola, Ravarino	Unione Comuni del Sorbara	Costituita nel 2000; ridelimitata nel 2009 con l'ingresso di Nonantola	34.842	132,29	263,38
Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero	Unione Comuni Modenesi area nord	Costituita nel 2003 per trasformazione dell'omonima AIC fra gli stessi Comuni	86.121	461,44	186,64
Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Zocca	Unione Terre di Castelli	Costituita nel 2001; ridelimitata nel 2009 con l'ingresso di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca a seguito della soppressione della Comunità montana Modena est disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 52/2009	83.757	312,15	268,32
Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera	Unione Terre d'Argine	Costituita nel maggio 2006 per trasformazione dell'AIC costituita fra gli stessi Comuni	101.930	268,89	379,08
Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia	Unione Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	Costituita nel giugno 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana	10.539	282,06	37,36

		Modena ovest, disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 51/2009, e conseguente trasformazione della stessa in Unione			
Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Montese, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola	Nuova Comunità montana Frignano	Ridelimitata con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/2009, che ha disposto l'inclusione, nell'ambito ter- ritoriale esi- stente, del Co- mune di Mon- tese	44.683	769,87	58,04
Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo	Associazione intercomunale del Distretto ceramico	Costituita nel 2002	108.234	144,40	749,54

## PROVINCIA DI BOLOGNA



**Provincia di Bologna**

Comuni	Pop. resid. 01/01/2009	Sup. in km <sup>2</sup>	Abitanti per km <sup>2</sup>
Anzola dell'Emilia	11.784	36,61	321,88
Argelato	9.579	35,17	272,36
Baricella	6.428	45,61	140,93
Bazzano	6.820	13,97	488,19
Bentivoglio	5.032	51,00	98,67
Bologna	374.944	140,73	2.664,28
Borgo Tossignano	3.300	29,12	113,32
Budrio	17.498	120,14	145,65
Calderara di Reno	12.888	41,25	312,44
Camugnano	2.074	96,61	21,47
Casalecchio di Reno	35.287	17,37	2.031,49
Casalfiumanese	3.439	81,96	41,96
Castel d'Aiano	2.011	45,32	44,37
Castel del Rio	1.260	52,56	23,97
Castel di Casio	3.489	47,45	73,53
Castel Guelfo di Bologna	4.082	28,55	142,98
Castel Maggiore	17.100	30,91	553,22
Castel San Pietro Terme	20.432	148,48	137,61
Castello d'Argile	6.266	29,06	215,62
Castello di Serravalle	4.789	39,20	122,17
Castenaso	14.088	35,74	394,18
Castiglione dei Pepoli	5.986	65,81	90,96
Crespellano	9.572	37,48	255,39
Crevalcore	13.456	102,61	131,14
Dozza	6.313	24,23	260,54
Fontanelice	1.899	36,57	51,93
Gaggio Montano	5.137	58,68	87,54
Galliera	5.563	37,16	149,70
Granaglione	2.257	39,59	57,01
Granarolo dell'Emilia	10.043	34,41	291,86
Grizzana Morandi	4.067	77,32	52,60
Imola	68.019	204,96	331,86
Lizzano in Belvedere	2.406	85,56	28,12
Loiano	4.493	52,41	85,73
Malalbergo	8.634	53,83	160,39
Marzabotto	6.744	74,55	90,46
Medicina	16.292	159,10	102,40
Minerbio	8.616	43,05	200,14
Molinella	15.618	128,00	122,02
Monghidoro	3.921	48,20	81,35
Monte San Pietro	10.976	74,65	147,03
Monterenzio	5.831	105,35	55,35
Monteveglia	5.261	32,57	161,53

Monzuno	6.408	65,00	98,58
Mordano	4.551	21,53	211,38
Ozzano dell'Emilia	12.410	64,94	191,10
Pianoro	17.096	107,12	159,60
Pieve di Cento	7.019	15,85	442,84
Porretta Terme	4.792	33,93	141,23
Sala Bolognese	8.196	45,18	181,41
San Benedetto Val di Sambro	4.566	66,74	68,41
San Giorgio di Piano	7.987	30,48	262,04
San Giovanni in Persiceto	26.679	114,40	233,21
San Lazzaro di Savena	31.036	44,70	694,32
San Pietro in Casale	11.479	65,81	174,43
Sant'Agata Bolognese	7.253	34,78	208,54
Sasso Marconi	14.587	96,54	151,10
Savigno	2.860	54,83	52,16
Vergato	7.797	59,92	130,12
Zola Predosa	17.760	37,76	470,34
Totale	976.170	3.702,41	263,66

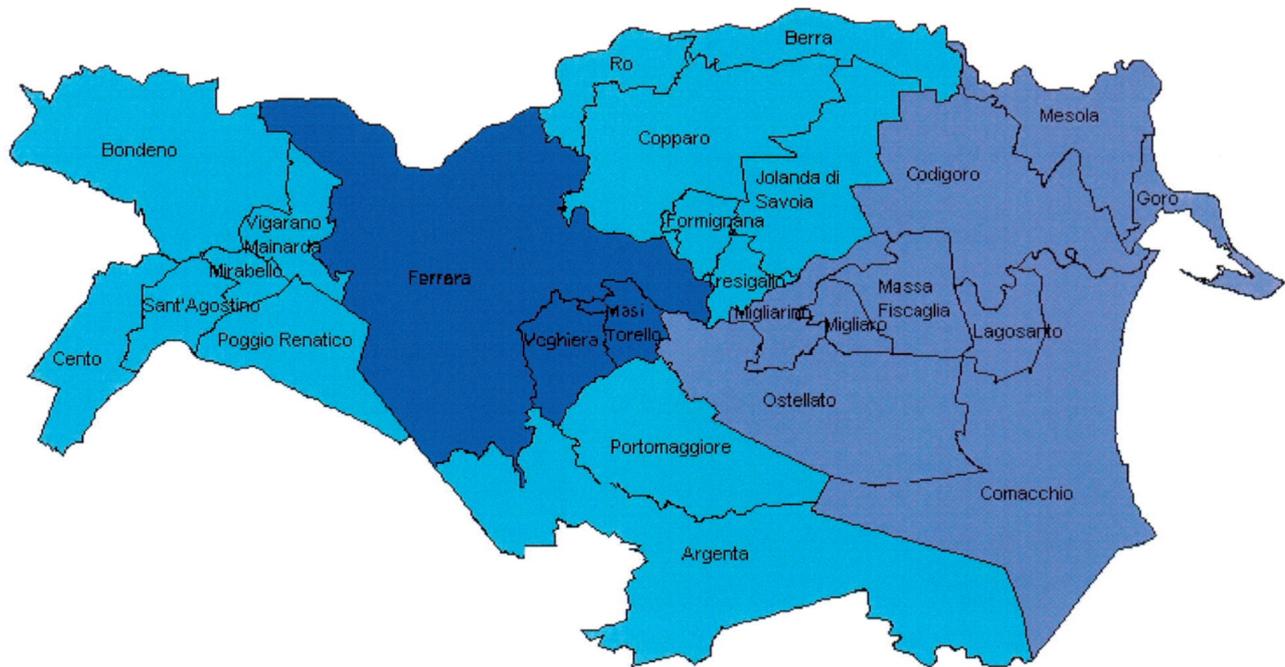
## Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale	Unione Reno-Galliera	L'Unione, costituita il 9/6/2008, a seguito della trasformazione dell'omonima AIC costituita con gli stessi Comuni	70.025	295,44	237,02
Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano	Nuovo Circondario Imolese	Nato a seguito dell'art. 23 della L.R. n. 6/2004. Equiparato ad una Unione di Comuni ai sensi dell'art. 15, comma 4, L.R. n. 10/2008	129.587	787,06	164,65
Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno	Unione Comuni Valle del Samoggia	Costituita nel giugno 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana Valle del Samoggia disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2009 e conseguente trasformazione della stessa in Unione	40.278	252,70	159,39
Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Pianoro	Unione dei Comuni Valli Savena-Idice	Costituita nel giugno 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana Cinque Valli Bolognesi disposta con Decreto del Pre-sidente	31.341	313,08	100,11

		della Giunta regionale n. 41 del 27/2/2009; l'insediamento del Consiglio dell'Unione non è ancora avvenuto ed è previsto entro il 31 ottobre 2009			
Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, Porretta Terme, San Benedetto Val di Sambro, Vergato	Nuova Comunità montana Appennino Bolognese	Ridelimitata, in continuità con la Comunità montana Alta e Media Valle del Reno, con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 50/2009 che ha disposto l'inclusione nello stesso ambito territoriale dei Comuni di Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli; la ridelimitazione avrà effetto contestualmente all'insediamento del Consiglio dell'Unione dei Comuni Valli Savena-Idice	57.734	816,48	70,71
Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro Terme, Dozza, Medicina, Mordano	Associazione Intercomunale e Cinque Castelli	Costituita nel 2001. Nel 2004 è entrato il comune di Mordano	51.670	381,89	135,30
Baricella, Budrio, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella	Associazione Intercomunale e Terre di Pianura	Costituita nel 2001. Dal 30/12/2002 è entrato il Comune di Budrio	66.837	425,04	157,25
Castenaso, Ozzano dell'Emilia, San Lazzaro di Savena	Associazione Intercomunale e Valle	Costituita nel 2001	57.534	145,38	395,75

	dell'Idice				
Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese	Associazione Intercomunale e Terre d'Acqua	Costituita nel 2001	80.256	374,83	214,11

## PROVINCIA DI FERRARA



■ ■ ■ Associazione intercomunale

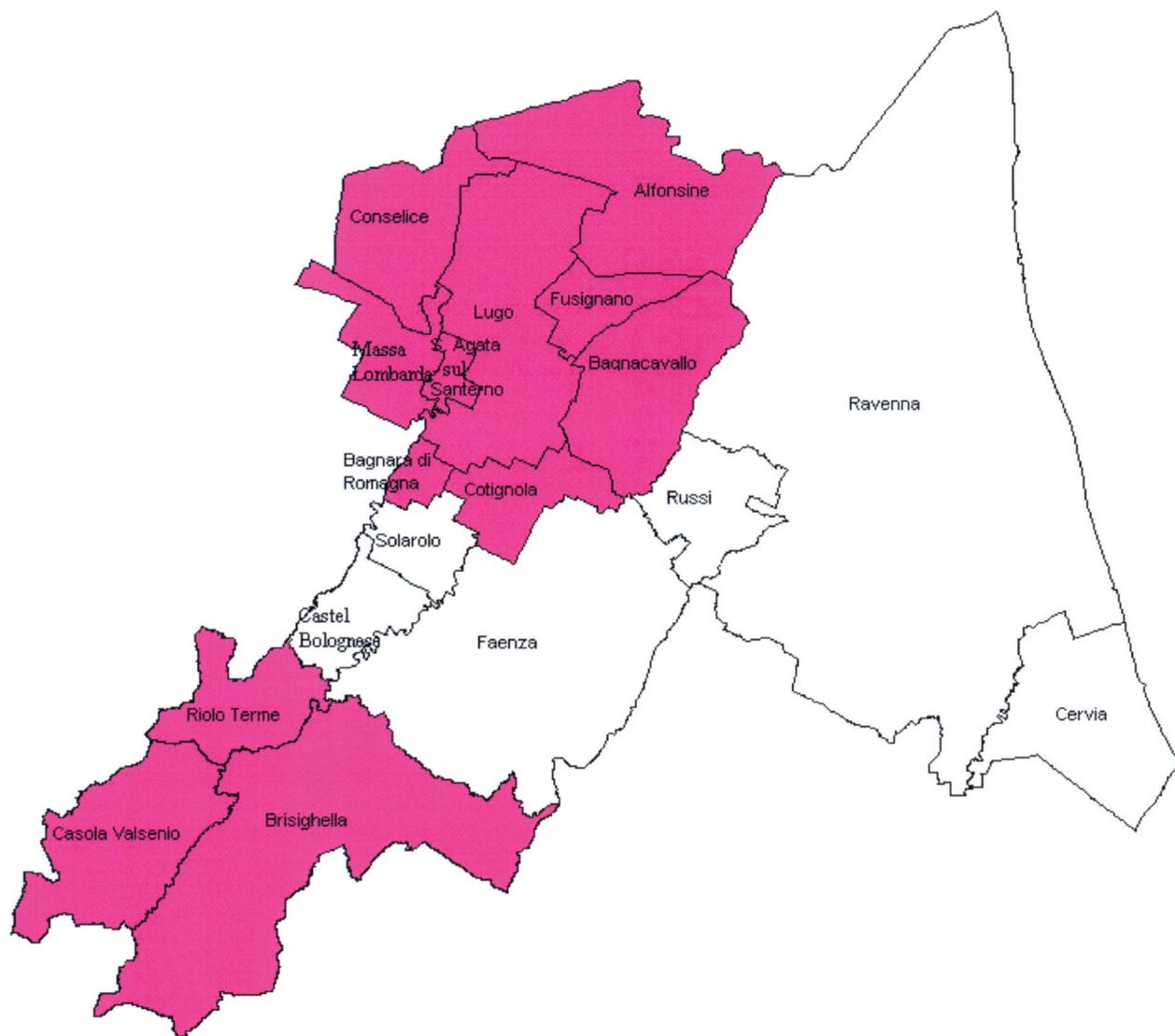
**Provincia di Ferrara**

Comuni	Pop.resid. 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Argenta	22.509	311,05	72,36
Berra	5.438	68,65	79,21
Bondeno	15.471	175,19	88,31
Cento	34.585	64,80	533,72
Codigoro	12.733	169,85	74,97
Comacchio	23.168	283,81	81,63
Copparo	17.474	157,04	111,27
Ferrara	134.464	404,36	332,54
Formignana	2.819	22,36	126,07
Goro	3.979	31,42	126,64
Jolanda di Savoia	3.174	108,03	29,38
Lagosanto	4.783	34,26	139,61
Masi Torello	2.447	22,95	106,62
Massa Fiscaglia	3.731	57,87	64,47
Mesola	7.260	84,28	86,14
Migliarino	3.709	35,37	104,86
Migliaro	2.299	22,48	102,27
Mirabello	3.478	16,11	215,89
Ostellato	6.570	173,73	37,82
Poggio Renatico	9.253	79,80	115,95
Portomaggiore	12.310	126,44	97,36
Ro	3.465	43,06	80,47
Sant'Agostino	7.023	35,21	199,46
Tresigallo	4.676	20,82	224,59
Vigarano Mainarda	7.253	42,30	171,47
Voghiera	3.908	40,58	96,30
<b>Totale</b>	<b>357.979</b>	<b>2.631,82</b>	<b>136,02</b>

### Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km2	Abitanti per Km2
Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Ro, Tresigallo	Associazione Intercomunale del Copparese	Costituita nel 1999	37.046	419,96	88,21
Argenta, Portomaggiore	Associazione Intercomunale Argenta, Portomaggiore	Costituita nel 2000. E' stata ridelimitata nel 1/1/2006 con l'uscita di Masi Torello e nel 1/1/2007 con l'uscita di Voghiera	34.819	437,49	79,59
Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ostellato	Associazione Intercomunale Basso Ferrarese	Costituita nel 2000. Nel 2003 è avvenuto l'allargamento ai Comuni di Ostellato, Migliaro, Migliarino, Massa Fiscaglia	68.232	893,07	76,40
Bondeno, Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino, Vigarano Mainarda	Associazione Intercomunale Alto Ferrarese	Costituita nel 2002	77.063	413,41	186,41
Ferrara, Masi Torello, Voghiera	Associazione Intercomunale tra i Comuni di Ferrara, Masi Torello e Voghiera	Costituita nel 2007	140.819	467,89	300,97

## PROVINCIA DI RAVENNA



■ Unioni

**Provincia di Ravenna**

Comuni	Pop. resid. 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Alfonsine	12.390	106,74	116,08
Bagnacavallo	16.588	79,52	208,60
Bagnara di Romagna	2.144	10,02	213,97
Brisighella	7.772	194,38	39,98
Casola Valsenio	2.773	84,40	32,86
Castel Bolognese	9.397	32,28	291,11
Cervia	28.542	82,19	347,27
Conselice	9.770	60,27	162,10
Cotignola	7.330	34,95	209,73
Faenza	56.922	215,72	263,87
Fusignano	8.365	24,60	340,04
Lugo	32.684	116,92	279,54
Massa Lombarda	10.339	37,20	277,93
Ravenna	155.997	652,89	238,93
Riolo Terme	5.749	44,55	129,05
Russi	11.789	46,12	255,62
Sant'Agata sul Santerno	2.724	9,49	287,04
Solarolo	4.454	26,25	169,68
<b>Totale</b>	<b>385.729</b>	<b>1.858,49</b>	<b>207,55</b>

Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti che non aderiscono ad alcuna forma associativa: Castel Bolognese e Solarolo

## Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Costituita il 27/12/07 per trasformazione della precedente Associazione, senza il Comune di Russi	102.334	479,71	213,32
Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Costituita nel giugno 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana Appennino Faentino disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 45/2009, e conseguente trasformazione della stessa in Unione	16.294	323,33	50,39



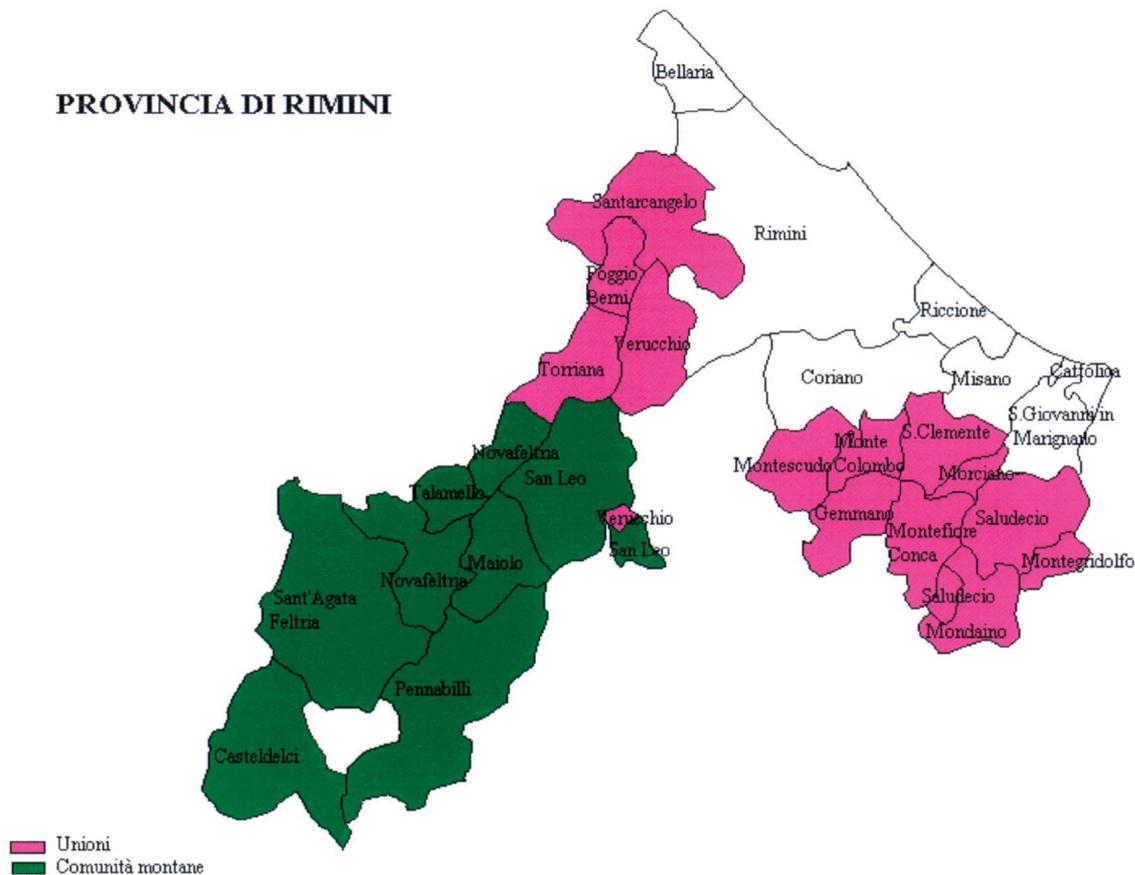
**Provincia di Forlì-Cesena**

Comuni	Pop. resid. 1/1/2009	Sup. in km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Bagno di Romagna	6.186	233,44	26,50
Bertinoro	10.651	56,89	187,22
Borghi	2.578	30,11	85,62
Castrocaro Terme e Terra del Sole	6.572	38,92	168,86
Cesena	95.525	249,47	382,91
Cesenatico	24.956	45,13	552,98
Civitella di Romagna	3.790	117,80	32,17
Dovadola	1.706	38,77	44,00
Forlì'	116.208	228,19	509,26
Forlimpopoli	12.837	24,46	524,82
Galeata	2.505	63,00	39,76
Gambettola	10.275	7,58	1.355,54
Gatteo	8.397	14,15	593,43
Longiano	6.772	23,61	286,83
Meldola	10.142	78,84	128,64
Mercato Saraceno	6.883	99,75	69,00
Modigliana	4.823	101,25	47,63
Montiano	1.677	9,30	180,32
Portico e San Benedetto	814	60,57	13,44
Predappio	6.491	91,64	70,83
Premilcuore	829	98,75	8,39
Rocca San Casciano	2.062	50,19	41,08
Roncofreddo	3.315	51,72	64,10
San Mauro Pascoli	10.714	17,35	617,52
Santa Sofia	4.243	148,56	28,56
Sarsina	3.696	100,85	36,65
Savignano sul Rubicone	16.970	23,16	732,73
Sogliano al Rubicone	3.116	93,36	33,38
Tredozio	1.304	62,31	20,93
Verghereto	1.982	117,68	16,84
<b>Totale</b>	<b>388.019</b>	<b>2.376,80</b>	<b>163,25</b>

## Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	Unione Comuni del Rubicone	Costituita nel 2005	36.081	54,66	660,10
Dovadola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Tredozio	Unione Acquacheta Romagna Toscana	Costituita nel giugno 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana Acquacheta disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 56/2009 e conseguente trasformazione della stessa in Unione	10.709	313,09	34,20
Bagno di Romagna, Borghi, Mercato Saraceno, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Verghereto	Nuova Comunità montana Appennino Cesenate	Confermato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 42/2009 l'ambito territoriale esistente	27.756	726,91	38,18
Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Predappio, Premilcuore, Santa Sofia	Nuova Comunità montana Appennino Forlivese	Confermato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 39/2009 l'ambito territoriale esistente	28.000	598,59	46,78
Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano	Associazione Intercomunale e Cesena, Gambettola, Longiano, Montiano	Costituita nel 2001. Ridelimitata nel 2002 con l'in-gresso di Gambettola e Longiano	114.249	289,96	394,02
Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì, Forlimpopoli	Associazione Intercomunale e Pianura Forlivese	Costituita nel 2002	146.268	348,46	419,76

### PROVINCIA DI RIMINI



**Provincia di Rimini**

Comuni	Pop. resid. 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Bellaria-Igea Marina	18.744	18,27	1.025,94
Casteldelci	476	49,21	9,67
Cattolica	16.668	5,97	2.791,96
Coriano	9.779	46,79	209,00
Gemmano	1.212	19,17	63,22
Maiolo	841	24,40	34,47
Misano Adriatico	11.842	22,41	528,42
Mondaino	1.462	19,76	73,99
Monte Colombo	3.014	11,86	254,13
Montefiore Conca	2.134	22,39	95,31
Montegridolfo	1.027	6,78	151,47
Montescudo	3.106	19,90	156,08
Morciano di Romagna	6.698	5,46	1.226,74
Novafeltria	7.312	41,78	175,01
Pennabilli	3.098	69,66	44,47
Poggio Berni	3.334	11,78	283,02
Riccione	35.232	17,09	2.061,56
Rimini	140.158	134,49	1.042,14
Saludecio	2.908	33,98	85,58
San Clemente	4.762	20,71	229,94
San Giovanni in Marignano	8.884	21,21	418,86
San Leo	3.041	53,32	57,03
Sant'Agata Feltria	2.316	79,30	29,21
Santarcangelo di Romagna	20.907	45,13	463,26
Talamello	1.117	10,53	106,08
Torriana	1.433	23,09	62,06
Verucchio	9.966	27,04	368,57
<b>Totale</b>	<b>321.471</b>	<b>861,48</b>	<b>373,16</b>

Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti che non aderiscono ad alcuna forma associativa:  
Coriano, San Giovanni in Marignano

## Quadro riepilogativo delle forme associative

Ambiti associativi	Forma associativa	Evoluzione della forma associativa	Popolazione complessiva 01/01/2009	Sup. in Km <sup>2</sup>	Abitanti per Km <sup>2</sup>
Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Saludecio, San Clemente	Unione della Valconca	Già costituita nel 1996. Nel 2001 sono subentrati i comuni di Montegridolfo, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Saludecio	26.323	160,01	164,51
Poggio Berni, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio	Unione Valle del Marecchia	Costituita nel maggio 2009 a seguito della soppressione della Comunità montana Valle del Marecchia disposta con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 43/2009 e conseguente trasformazione della stessa in Unione	35.640	107,04	332,96
Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello	Comunità montana Alta Valmarecchia	Comuni aggregati alla Regione Emilia-Romagna dal 15/8/2009, a seguito della L. 117/2009, che ne ha disposto il distacco dalla Regione Marche alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia	18.201	328,20	55,46
		di Rimini. Ente da assoggettare a riordino			

## COMUNICATI REGIONALI

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

##### Programma di riordino territoriale 2009-2010

In relazione alla pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale che approva la "Ricognizione degli ambiti associativi delle forme associative, Unioni di Comuni, Comunità montane e Associazioni intercomunali", effettuata a seguito della conclusione del processo di riordino territoriale, si ritiene opportuno dar corso nuovamente alla pubblicazione del Programma di riordino territoriale, (deliberazione della Giunta regionale n. 629 dell'11 maggio 2009), nel medesimo testo già pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 98 del 3 giugno 2009, al fine di una più agevole consultazione degli enti interessati essendo i due provvedimenti strettamente integrati tra loro.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Rita Filippini

### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 maggio 2009, n. 629

##### Criteria e modalità, per le annualità 2009-2010, per l'erogazione dei contributi correnti alle Unioni di Comuni, alle Comunità Montane e alle fusioni

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)" e, in particolare, l'art. 2, commi 17-22 ai sensi del quale le Regioni hanno adottato proprie leggi volte a riordinare la disciplina delle Comunità Montane, «in modo da ridurre a regime la spesa corrente per il funzionamento delle Comunità Montane stesse per un importo pari almeno ad un terzo della quota del fondo ordinario di cui al comma 16, assegnata per l'anno 2007 all'insieme delle Comunità Montane presenti nella Regione» (comma 17);
- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, recante "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di Enti locali" e, in particolare, il Capo IV "Programma di riordino territoriale";
- la L.R. 30 giugno 2008, n. 10, recante "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'Amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e, in particolare, il Titolo II "Riordino territoriale", Capo I "Riordino delle Comunità Montane", Capo II "Misure di riordino ed incentivazione delle forme associative" e Capo IV "Disposizioni transitorie e finali";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2008, recante "Riordino della disciplina delle Comunità Montane, ai sensi dell'articolo 2, comma 21, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244" che attesta il rispetto dell'obiettivo di risparmio da parte della Regione Emilia-Romagna per opera della L.R. n. 10 del 2008;
- la propria deliberazione n. 1733 del 28 ottobre 2008, recante "Proposta di ridelimitazione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, ai sensi dell'art. 4, L.R. 10/08", adottata in seguito alle consultazioni preliminari tra la Regione, i Presidenti e i Sindaci di Comuni delle Comunità Montane interessate, e che tiene in considerazione le caratteristiche territoriali, demografiche, socio-economiche complessive e dei preesistenti ambiti di cooperazione tra i Comuni;

visti altresì i decreti del Presidente della Giunta regionale adottati il 27 febbraio 2009, i quali prevedono, in primo luogo, la ridelimitazione territoriale di nove Nuove Comunità Monta-

ne e la soppressione delle restanti nove per alcune delle quali è prevista la trasformazione in Unioni di Comuni e, in secondo luogo, che le Unioni di Comuni subentranti a preesistenti Comunità Montane disciolte siano costituite entro il 30 giugno 2009;

vista la propria deliberazione n. 226 del 2 marzo 2009, con la quale la Giunta regionale ha dato attuazione alla legge regionale n. 10 del 2008 con riguardo a due aspetti essenziali: 1) le misure straordinarie di sostegno al riordino delle Comunità Montane e 2) i contributi per spese di funzionamento delle Nuove Comunità Montane e delle Unioni di Comuni subentranti a Comunità Montane soppresse;

considerato, inoltre, a seguito del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, convertito nella Legge 25 marzo 2009, n. 26, recante "Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie", che ha consentito l'unificazione delle elezioni europee con quelle amministrative per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali, che le elezioni si svolgeranno il 6 e 7 giugno 2009 e interesseranno numerosi Comuni della Regione coinvolti nel processo di riordino territoriale;

considerato che l'art. 22 della L.R. n. 10 del 2008 fissa all'1 gennaio 2009 l'applicazione della nuova disciplina degli incentivi alle forme associative disciplinati dal programma di riordino territoriale;

ravvisata, tuttavia, in tale contesto, caratterizzato dalle rilevanti innovazioni introdotte dalla L.R. 10/08 e dal contestuale rinnovo delle Amministrazioni comunali, la necessità di determinare per gli anni 2009 e 2010 una disciplina transitoria per l'erogazione dei contributi alle gestioni associate delle forme associative;

considerato che la legge regionale 19 dicembre 2008, n. 22, ha inserito l'art. 21 bis nella L.R. n. 10 del 2008, il quale prevede, in particolare, al comma 1 che «Al fine di accompagnare, nel biennio 2009-2010, i processi di trasformazione e riorganizzazione delle Nuove Comunità Montane in attuazione della presente legge regionale, la Regione concede contributi alle Comunità Montane e agli enti associativi ad esse subentranti, in deroga alla disciplina ordinaria per l'accesso e la quantificazione dei contributi sul programma di riordino territoriale» ed al comma 3 che «la Regione può altresì concedere, fino al 31 dicembre 2010, contributi alle Unioni di Comuni esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge regionale, al fine di finanziare progetti volti ad accompagnare il raggiungimento dei requisiti previsti per l'accesso ai contributi regionali disciplinati dal programma di riordino territoriale, nonché contributi a tutte le Unioni per sostenere progetti speciali di miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi associati o progressivo ampliamento dei loro ambiti territoriali»;

ritenuto di inserire nel Programma di riordino territoriale misure straordinarie adeguate a fronteggiare le esigenze connesse alle suddette operazioni di riorganizzazione e successione, in attuazione della L.R. n. 10 del 2008;

richiamate dunque:

- la citata L.R. n. 10 del 2008 e, in particolare, l'art. 22 in base al quale «la nuova disciplina degli incentivi alle forme associative disciplinati dal Programma di riordino territoriale contenuta, in particolare, negli articoli 13 e 14 della presente legge si applica a decorrere dall'1 gennaio 2009»;
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 22, che ha introdotto nella già menzionata L.R. n. 10 del 2008 l'art. 21 bis che, in deroga al disposto dell'art. 22 sopra citato, dispone per il biennio 2009/2010, l'adozione di misure straordinarie transitorie per accompagnare il processo di riordino istituzionale delle Comunità Montane e delle Unioni di Comuni, al fine di far fronte, in misura adeguata ed efficace, alle esigenze connesse alle operazioni di riorganizzazione, trasformazione e soppressione degli Enti associativi coinvolti;

valutata pertanto la necessità e l'opportunità di provvedere all'approvazione di un nuovo Programma di riordino territoriale contenente disposizioni da applicare per gli anni 2009 e 2010;

ritenuto, quindi, con riguardo ai contributi correnti, in particolare di stabilire:

- che, ai sensi delle disposizioni contenute negli artt. 9 e 14 della L.R. 10/08, possono accedere ai contributi le Unioni e le Comunità Montane in possesso dei seguenti requisiti:
  - a) statuto che preveda la Giunta composta esclusivamente dai Sindaci;
  - b) conferimento integrale di almeno 3 funzioni tra quelle individuate dall'art. 14, comma 1, L.R. n. 10 citata, da parte di tutti i Comuni della forma associativa;
  - c) adesione all'Unione di almeno 4 Comuni, oppure sono sufficienti 3 purché raggiungano i 15.000 abitanti;
  - d) non sussista sovrapposizione tra Unioni e Comunità Montane, salva la deroga prevista dall'art. 21 della L.R. 10/08;
- che possono, inoltre, limitatamente all'anno 2009, accedere ai contributi, a titolo di contributo straordinario onnicomprensivo solo le Associazioni intercomunali nelle quali i Comuni hanno attivato la trasformazione in Unione, a condizione che la stessa si istituisca entro il 31 dicembre 2009, nonché le Unioni che ancora non hanno beneficiato del contributo straordinario;
- che possono, altresì, accedere, in via straordinaria, per gli anni 2009-2010, ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 21 bis, commi 1, 2 e 3, L.R. 10/08, in deroga quindi ai criteri di accesso sopra indicati anche le seguenti forme associative:
  - a) le Comunità Montane il cui ambito territoriale sia stato ampliato con l'inclusione di nuovi Comuni;
  - b) le Unioni di Comuni preesistenti che incorporano Comuni di Comunità Montane soppresse;
  - c) le Unioni costituite tra solo una parte dei Comuni di Comunità Montane soppresse;
  - d) le Unioni preesistenti che, in carenza del requisito di accesso relativo al numero minimo di Comuni, deliberino l'ampliamento dell'ambito territoriale entro il 16 ottobre 2009, in base ad un progetto che impegni l'Unione ad incorporare altri Comuni oppure a confluire in Unioni esistenti entro l'anno 2010, pena l'esclusione dei contributi per gli anni successivi;
- i criteri per la determinazione degli incentivi finanziari da destinarsi al Comune istituito a seguito di fusione in armonia alle disposizioni contenute nell'art. 16 della L.R. 10/08;

considerato opportuno, limitatamente all'anno 2009, per la straordinarietà e transitorietà delle misure adottate con il presente atto, al fine di facilitare il più possibile le Comunità Montane e le Unioni coinvolte nel processo di riorganizzazione istituzionale nell'adeguamento ai nuovi criteri per la concessione degli incentivi alle forme associative, e tenuto conto delle esigenze di adeguamento delle Amministrazioni comunali che si insedieranno dopo le elezioni del 6-7 giugno 2009, suddividere l'istruttoria delle domande di richiesta dei contributi correnti per l'annualità 2009 in due fasi:

- I fase: entro il 31 luglio 2009, viene erogato, come anticipazione, alle forme associative, che a seguito di presentazione della domanda di contributo entro il 15 giugno 2009, dichiarano di rientrare nelle deroghe oppure di possedere già i requisiti di accesso o comunque si impegnano a conseguirli attraverso specifica documentazione entro il 16 ottobre 2009, e certificano lo svolgimento nel primo semestre 2009 delle gestioni associate già finanziate dal Prt 2008, un contributo pari a:
  - a) quota fissa di 50.000 Euro, a titolo di anticipazione, limitatamente alle Unioni istituite nel 2008 comprese quelle tardivamente costituite che non hanno potuto accedere allo straordinario iniziale;
  - b) 50% alle altre forme associative, a titolo di anticipazione, del contributo corrente erogato nel 2008 con delibera G.R. 1630/08, così come quantificato nella Tabella 1) e 2) del disposto della delibera citata;
- II fase: entro il 16 ottobre 2009, le Unioni e le Comunità Montane che hanno ricevuto la I rata di contributo, dovranno integrare le domande di contributo per l'anno 2009, comunicando il possesso dei requisiti di accesso o di deroga, così come individuati nel programma di riordino territoriale, e

dovranno altresì compilare la modulistica con allegati, ai fini della determinazione dell'intero contributo spettante che verrà quantificato in base ai criteri individuati al § 4 dell'Allegato A, ed in particolare alla tipologia e al numero delle funzioni gestite in forma associata, al grado di integrazione dell'esercizio associato, al criterio del numero dei Comuni, della densità demografica e a quello della popolazione. Ai fini del requisito di accesso relativo al conferimento stabile ed integrato alla forma associativa di almeno 3 funzioni, si considerano valide le convenzioni effettivamente in corso nell'anno 2009 ed operative entro il 31 dicembre 2009. Non vengono invece prese in considerazione le convenzioni cessate nel I semestre dell'anno 2009 e non rinnovate entro il 16 ottobre 2009, termine ultimo per l'integrazione della documentazione istruttoria. La determinazione del contributo sarà seguita dall'erogazione della II rata a saldo, previa decurtazione dell'acconto erogato con la I rata;

ritenuto, per l'annualità 2010, di fissare al 28 febbraio la data di presentazione delle domande per tale anno e, conseguentemente, di stabilire che nel 2010 la concessione verrà effettuata in unica soluzione entro il 30 giugno 2010;

ritenuto pertanto:

- di approvare, ai fini dell'adozione di un nuovo Programma di riordino territoriale contenente disposizioni da applicare limitatamente agli anni 2009 e 2010 riguardo ai criteri per la concessione dei contributi correnti a sostegno delle forme associative, le modifiche contenute nell'Allegato A al presente atto;
- di dare atto che, quindi, il nuovo testo del Programma, ai fini dell'erogazione delle annualità 2009 e 2010 dei suddetti contributi, è quello riportato nell'Allegato A;

ritenuto altresì di regolare con il Programma allegato le modalità di erogazione dei contributi finanziati con le risorse statali regionalizzate a sostegno dell'associazionismo intercomunale;

valutata l'opportunità di demandare al Capo di Gabinetto della Presidenza l'istituzione, nell'ambito della Conferenza Regione-Autonomie locali, di un gruppo di lavoro composto da funzionari regionali e delle forme associative, disciplinandone composizione e modalità d'azione, al fine di svolgere, nella prospettiva della revisione del Programma di riordino che dovrà seguire la fase transitoria, le seguenti attività:

- individuazione di un modello volto all'effettuazione di un monitoraggio sui risultati raggiunti dalle gestioni associate, compresa la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza e la valutazione delle performance delle gestioni associate;
- individuazione di nuovi criteri nella disciplina dei contributi, al fine di valorizzare gli aspetti maggiormente innovativi della L.R. 10/08, compresa la revisione della tabella che elenca le tipologie di funzioni o servizi svolti in forma associata finanziabili;

considerata l'eventualità, con un proprio successivo atto deliberativo, di adeguare la presente disciplina in vista dell'entrata a pieno regime del Programma di riordino territoriale, provvedendo ad introdurre, per l'anno 2010, modificazioni e correttivi laddove si rendessero necessari od opportuni;

dato atto che alla ricognizione degli ambiti territoriali delle forme associative, ovvero Unioni di Comuni, Comunità Montane e Associazioni intercomunali, ai sensi dell'art. 9, lettera b) della L.R. 11/01, si provvederà con successiva propria deliberazione, a carattere meramente ricognitivo, da adottare entro il 30 settembre 2009, considerato che il riordino territoriale tuttora in atto, con particolare riguardo alle Comunità Montane, si concluderà, con ogni probabilità, entro il mese di settembre 2009;

sentito il Comitato dei Presidenti delle Forme Associate nella seduta del 27 aprile 2009;

sentita la Conferenza Regione-Autonomie locali di cui all'art. 25 della L.R. 3/99 nella seduta del 4 maggio 2009;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo

po territoriale, Cooperazione col sistema delle autonomie, Organizzazione, Gian Carlo Muzzarelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare le misure straordinarie transitorie per gli anni 2009 e 2010, a favore delle forme associative intercomunali, quale aggiornamento del Programma di riordino territoriale, allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali;

2) di dare atto che le disposizioni contenute nell'Allegato A al presente atto sostituiscono integralmente il precedente Programma di riordino territoriale, di cui alle delibere n. 475 del 3 aprile 2006 e n. 178 del 18 febbraio 2008;

3) di demandare al Capo di gabinetto della Presidenza la costituzione, nell'ambito della Conferenza Regione-Autonomie locali, di un gruppo di lavoro composto da funzionari regionali e delle

forme associative volto ad individuare un sistema di monitoraggio sui risultati raggiunti attraverso le gestioni associate e a formulare nuovi criteri nella disciplina dei contributi, al fine di valorizzare gli aspetti maggiormente innovativi della L.R. 10/08;

4) di demandare ad un proprio successivo atto deliberativo, da adottarsi comunque entro i primi mesi del 2010, l'eventuale revisione della presente disciplina in vista dell'entrata a pieno regime del Programma di riordino territoriale, inserendo modificazioni e correttivi laddove si rendessero necessari;

5) di provvedere alla ricognizione degli ambiti territoriali delle forme associative ai sensi dell'art. 9, lettera b) della L.R. 11/01, con successiva propria deliberazione, a carattere meramente ricognitivo, da adottare entro il 30 settembre 2009;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

*(segue allegato fotografato)*

## **Allegato A**

### **CRITERI E MODALITÀ, DA APPLICARE PER LE ANNUALITÀ 2009 e 2010, PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI DI NATURA CORRENTE ALLE FUSIONI, ALLE UNIONI E ALLE NUOVE COMUNITÀ MONTANE**

1. Destinatari dei contributi
2. Tipologia dei contributi
3. Contributi straordinari onnicomprensivi per l'anno 2009
4. Criteri per il calcolo del contributo ordinario annuale
  - 4.1. Funzioni e servizi in forma associata
  - 4.2. Variabili legate alle modalità d'organizzazione nel-l'esercizio delle funzioni e servizi
  - 4.3. Criterio del numero dei Comuni, della densità demografica e della popolazione complessiva della forma associativa
5. Modalità di erogazione dei contributi
6. Contributi spettanti alle fusioni
7. Contributi statali regionalizzati

#### **1. DESTINATARI DEI CONTRIBUTI**

1. Possono accedere ai contributi del presente Programma, alle condizioni e secondo le modalità di seguito indicate:
  - a) i Comuni istituiti per fusione o derivanti da incorporazione di uno o più Comuni, in base alla specifica disciplina indicata al successivo § 6;
  - b) le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario Imolese ad esse equiparato;
  - c) le Comunità montane;
  - d) le Associazioni intercomunali che entro il 31 dicembre 2009 si trasformano in Unioni.
2. Ai sensi dell'art.15, comma 4, L.R. n. 10/2008, il Nuovo Circondario Imolese, ai fini dell'applicazione dell'art.14, comma 2, della l.r. n. 11/2001, è equiparato ad una Unione di Comuni.
3. Non è corrisposto alcun contributo alle Unioni di Comuni comprese, in tutto o in parte, in una Comunità montana o con questa coincidenti, ad eccezione, fino al 31 dicembre 2011, delle Unioni già istituite all'entrata in vigore della L.R. n. 10/2008, comprese in una Comunità montana e con essa non coincidenti, secondo quanto previsto dall'art.21 della medesima legge.

4. Ai sensi delle disposizioni contenute negli artt. 9 e 14 della L.R. n. 10/2008, possono accedere ai contributi le Unioni e le Nuove Comunità montane in possesso dei seguenti requisiti:
- Statuto che preveda la Giunta composta esclusivamente dai Sindaci;
  - conferimento integrale di almeno 3 funzioni tra quelle individuate dall'art.14, comma 1, L.R. n. 10/2008 citata, da parte di tutti i Comuni della forma associativa;
  - all'Unione devono aderire almeno 4 Comuni, oppure sono sufficienti 3 purché raggiungano i 15.000 abitanti;
  - non deve sussistere sovrapposizione tra Unioni e Comunità montane, né tra queste e Consorzi o altre forme associative, per identici servizi, salvo la deroga prevista dall'art.21 della L.R n. 10/2008.
5. Ai fini del rispetto del requisito di accesso regolato dall'art.14, comma 1, della L.R n. 10/2008, si disciplina quanto segue:
- si considerano valide le convenzioni effettivamente in corso nell'anno 2009 ed operative entro il 31 dicembre 2009. Non vengono invece prese in considerazione le convenzioni cessate nel I semestre dell'anno 2009 e non rinnovate entro il 16 ottobre 2009, termine ultimo per l'integrazione della documentazione istruttoria per tale anno (§ 5, punto 2);
  - ai fini dell'integralità del conferimento, tenuto conto dell'autonomia organizzativa riconosciuta a ciascun Ente, si precisa, riguardo alle aree di amministrazione generale, che:
    - A) per il **personale**, di cui alla lett. a), è necessario che vi sia il conferimento del "trattamento giuridico" e "trattamento economico";
    - B) per i **servizi tecnici, urbanistica ed edilizia**, di cui alla lett. d), è sufficiente la "costituzione dell'ufficio tecnico associato";
    - C) per i **servizi informativi**, di cui alla lett. e), è necessaria l'attivazione dei "SIA - Sistemi informativi associati";
    - D) per i **servizi sociali** di cui alla lett. o), è sufficiente la "costituzione dell'ufficio di piano e del piano della non autosufficienza di cui all'art.51 della l.r. n.27/2004".

6. Poiché, le previsioni contenute nell'art.21 bis, commi 1, 2 e 3, della L.R. n. 10 citata, consentono, in via straordinaria, per le Unioni e le Nuove Comunità montane coinvolte nel processo di adeguamento alla nuova normativa regionale, la deroga alla disciplina ordinaria per l'accesso ai contributi, possono accedere in via straordinaria, per gli anni 2009 e 2010, anche in deroga alle previsioni di cui al § 1 punto 4 del Programma di riordino territoriale, le seguenti forme associative:
- a) le Comunità montane il cui ambito territoriale sia stato ampliato con l'inclusione di nuovi Comuni;
  - b) le Unioni di comuni preesistenti che incorporano Comuni di Comunità montane soppresse;
  - c) le Unioni costituite tra solo una parte dei Comuni di Comunità montane soppresse;
  - d) le Unioni preesistenti che, in carenza del requisito di accesso relativo al numero minimo di Comuni, deliberino l'ampliamento dell'ambito territoriale entro il 16 Ottobre 2009, in base ad un progetto che impegni l'Unione ad incorporare altri Comuni oppure a confluire in Unioni esistenti entro l'anno 2010, pena l'esclusione dai contributi per gli anni successivi. Tale progetto deve essere deliberato dai Consigli dei Comuni aderenti all'Unione e dai Consigli dei Comuni da incorporare e dal Consiglio dell'Unione interessata all'accorpamento.
7. Possono accedere, altresì, ai contributi, ai sensi dell'art.15, comma 2 L.R. n. 10/2008, a titolo di contributo straordinario onnicomprensivo, le Associazioni intercomunali nelle quali i Comuni abbiano attivato la trasformazione in Unione, a condizione che la stessa si istituisca entro il 31 dicembre 2009. A queste si applicano le disposizioni del successivo § 3.
8. Le Associazioni intercomunali potranno comunque continuare ad accedere ai contributi di settore, godendo dei criteri premiali previsti in loro favore, in base alle disposizioni dell'art. 12 della L.R. n. 11/2001, dell'art. 14 della L.R. n. 6/2004 e delle specifiche leggi di settore, ferma restando la preferenza da accordare prioritariamente alle Unioni ed alle Comunità montane.

## **2. TIPOLOGIA DEI CONTRIBUTI**

1. I contributi, ai sensi della L.R n. 10/2008 e L.R n. 11/2001, si articolano in contributi ordinari annuali e contributi straordinari.

2. I contributi di natura corrente per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi comunali si articolano, in via straordinaria limitatamente all'anno 2009 in due fasi:
- I fase: entro il 31 luglio 2009, viene erogato, come anticipazione, alle forme associative, che a seguito di presentazione della domanda di contributo entro il 15 giugno 2009, dichiarano di rientrare nelle deroghe oppure di possedere già i requisiti di accesso o comunque si impegnano a conseguirli attraverso specifica documentazione entro il 16 ottobre 2009, e certificano lo svolgimento nel primo semestre 2009 delle gestioni associate già finanziate dal PRT 2008, un contributo pari a:
    - a) quota fissa di 50.000 euro a titolo di anticipazione limitatamente alle Unioni istituite nel 2008, comprese quelle tardivamente costituite che non hanno potuto accedere in tale anno al contributo straordinario iniziale;
    - b) 50% alle altre forme associative, a titolo di anticipazione 2009, del contributo corrente erogato nel 2008 con delibera Giunta regionale n. 1630/2008, così come quantificato nella Tabella 1) e 2) del disposto della delibera citata;
  - II fase: entro il 16 ottobre 2009, le Unioni e le Comunità montane che hanno ricevuto la I rata di contributo dovranno integrare le domande di contributo per l'anno 2009, comunicando il possesso dei requisiti di accesso o di deroga, così come individuati nel § 1, punti 4 e 6 e dovranno altresì compilare la modulistica con relativi allegati, ai fini della determinazione dell'intero contributo spettante, che verrà quantificato in base ai criteri individuati al successivo § 4 e seguenti, ed in particolare alla tipologia e al numero delle funzioni gestite in forma associata, al grado di integrazione dell'esercizio associato, al criterio del numero dei Comuni, della densità demografica e a quello della popolazione. Per l'anno 2009, ai fini del requisito di accesso relativo al conferimento stabile ed integrato alla forma associativa di almeno 3 funzioni, si considerano valide le convenzioni effettivamente in corso nell'anno 2009 ed operative entro il 31 dicembre 2009. Non vengono invece prese in considerazione le convenzioni cessate nel I semestre dell'anno 2009 e non rinnovate entro il 16 ottobre 2009, termine ultimo per l'integrazione della documentazione istruttoria.

3. Alla determinazione del contributo 2009 seguirà l'erogazione della II rata a saldo, previa decurtazione dell'acconto erogato con la I rata.
4. Per l'anno 2010 la domanda di contributo dovrà essere presentata entro il 28 febbraio 2010 e la concessione del contributo verrà effettuata unitariamente entro il 30 giugno 2010.
5. Uno specifico contributo straordinario onnicomprensivo, limitatamente all'anno 2009, determinato in base ai criteri individuati al successivo § 3, è erogato ai sensi dell'art. 15, comma 2, della L.R. n. 10/2008, alle Associazioni intercomunali che entro il 31 dicembre 2009 si trasformano in Unioni, nonché alle Unioni neo istituite.
6. Ai fini del presente Programma è considerata trasformazione di un'Associazione in Unione l'ipotesi in cui la totalità o almeno i 4/5 dei Comuni facenti parte dell'Associazione aderiscano all'Unione, tenuto conto tuttavia del disposto dell'art.14, comma 4, L.R. n. 10/2008, che richiede che l'Unione sia costituita da almeno 4 Comuni oppure 3 Comuni purché con popolazione complessiva non inferiore ai 15.000 abitanti.
7. E' considerata trasformazione di Associazione in Unione anche l'ipotesi in cui alla nuova Unione aderiscano altri Comuni precedentemente non aderenti all'Associazione.

### **3. CONTRIBUTI STRAORDINARI ONNICOMPENSIVI PER IL 2009**

1. Il contributo straordinario onnicomprensivo è erogato, limitatamente all'anno 2009, alle Associazioni intercomunali che entro il 31 Dicembre 2009 si trasformano in Unioni di Comuni e alle Unione neo istituite.
2. Il contributo straordinario onnicomprensivo è erogato allo scopo di contribuire alle spese di primo impianto della nuova forma associativa.
3. Tale contributo viene erogato solo agli enti che già non ne abbiano beneficiato e spetta una sola volta. Non rileva a questo fine il contributo straordinario percepito dalle Associazioni intercomunali ai sensi della precedente normativa.
4. Il contributo non spetta alle Unioni che ricomprendono Comuni che hanno già beneficiato del contributo straordinario iniziale per precedente adesione ad altra Unione. Parimenti il contributo straordinario non spetta alle

Unioni istituite per subentrare alle Comunità montane soppresse e al Nuovo Circondario Imolese, in quanto ne hanno già usufruito ai sensi della precedente normativa.

5. In deroga al criterio di cui al precedente punto 3, in attuazione delle previsioni contenute nell'art.21 bis, comma 3, L.R. n. 10/2008, che prevedono l'adozione di misure incentivanti a favore delle Unioni allo scopo di sostenerle nel progressivo ampliamento dei loro ambiti territoriali, viene erogato il contributo straordinario onnicomprensivo anche alle Unioni neo istituite a seguito della fusione di due Unioni preesistenti e alle Unioni che ampliano il loro ambito territoriale includendo nuovi Comuni che non aderiscono ad alcuna Unione.
6. In questi casi specifici, le Unioni potranno optare tra il contributo straordinario onnicomprensivo nella misura del 100% del suo valore effettivo e il contributo ordinario annuale; in quest'ultima ipotesi, in virtù della deroga di cui sopra che prevede una ulteriore premialità per gli ampliamenti territoriali, le Unioni riceveranno, insieme al contributo ordinario annuale, anche una quota pari al 40% del contributo straordinario previsto nella tabella A.
7. Il contributo è calcolato in rapporto al numero di Comuni coinvolti secondo la seguente quantificazione contenuta nella TABELLA A.

**TABELLA A**

<b>Numero comuni coinvolti</b>	<b>Contributo straordinario onnicomprensivo</b>
3 Comuni, con popolazione non inferiore ai 15.000 abitanti	120.000,00
da 4 a 7 Comuni	180.000,00
da 8 a 11 Comuni	210.000,00

**4. CRITERI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE**

1. Il contributo ordinario annuale è destinato a sostenere gli enti locali nelle spese necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata.
2. Il contributo è computato sulla base dei seguenti parametri:

- a) tipologia e numero delle funzioni/servizi gestiti in forma associata;
- b) variabili legate alle modalità di organizzazione nell'esercizio delle funzioni/servizi gestiti in forma associata;
- c) densità demografica, numero dei comuni e popolazione complessiva della forma associativa.
3. Alla somma attribuita in relazione alla tipologia delle funzioni/servizi gestiti in forma associata sono apportate maggiorazioni sulla base degli ulteriori parametri e secondo le modalità specificati nei paragrafi seguenti.

#### 4.1 FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA

1. Il contributo base è computato sommando i singoli valori, indicati nella Tabella B, corrispondenti a ciascuna delle tipologie di funzione o servizio svolto in forma associata.

**TABELLA B**

<b>Funzione o servizio svolto in forma associata</b>	<b>Contributo base</b>
<b>Gestione unitaria servizi demografici (anagrafe e stato civile)</b>	<b>10.000,00</b>
<b>Gestione del personale</b>	<b>40.000,00</b>
Reclutamento del personale / concorsi	5.000,00
Trattamento economico	5.000,00
Trattamento giuridico (gestione amministrativa del personale)	5.000,00
Relazioni sindacali	5.000,00
Formazione professionale	5.000,00
<b>Gestione economica e finanziaria e controllo di gestione</b>	<b>17.000,00</b>
Gestione economica e finanziaria	10.000,00
Controllo di gestione	5.000,00
<b>Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali</b>	<b>25.000,00</b>
Riscossione tributi	10.000,00
Attività di recupero fiscale	5.000,00

<b>Gestione unificata ufficio appalti, contratti, forniture di beni e servizi, acquisti</b>	<b>30.000,00</b>
Progettazione delle opere (progetto esecutivo capitolati tecnici)	5.000,00
Gestione degli appalti (forniture, servizi)	5.000,00
Gestione degli appalti (lavori pubblici)	5.000,00
Gestione dei contratti	5.000,00
<b>Gestione unificata servizi informativi</b>	<b>35.000,00</b>
S.I.A. (Sistemi informativi associati)	10.000,00
Sistema informativo territoriale	10.000,00
Servizio informativo-statistico	10.000,00
<b>Viabilità, circolazione</b>	<b>20.000,00</b>
Gestione e manutenzione strade	5.000,00
Segnaletica	5.000,00
Illuminazione pubblica e servizi connessi	5.000,00
<b>Servizi istituzionali</b>	<b>10.000,00</b>
URP sovracomunale	5.000,00
Comunicazione istituzionale	3.000,00
<b>Gestione del territorio</b>	<b>60.000,00</b>
Catasto	5.000,00
Gestione e manutenzione verde pubblico	5.000,00
Vigilanza e controllo antisismico	5.000,00
Urbanistica	7.000,00
Commissione unica per la qualità architettonica ed il paesaggio e autorizzazioni paesaggistiche di cui alla l.r. 31/2002	5.000,00
Edilizia residenziale pubblica (ufficio casa)	5.000,00
Costituzione e gestione di un fondo per la perequazione territoriale (ex art. 15 co. 3 l.r. n. 20/2000)	5.000,00

Ufficio di piano per la predisposizione del PSC	20.000,00
<b>Funzioni di polizia municipale e di protezione civile</b>	<b>30.000,00</b>
Polizia municipale	15.000,00
Protezione civile	5.000,00
<b>Funzioni culturali e ricreative</b>	<b>25.000,00</b>
Biblioteche	5.000,00
Musei e pinacoteche	5.000,00
Programmazione e gestione attività culturali	5.000,00
Gestione degli impianti sportivi e ricreativi	5.000,00
<b>Funzioni attinenti al settore sociale e socio sanitario</b>	<b>60.000,00</b>
Organizzazione e gestione dell'ufficio di piano e del piano per la non autosufficienza di cui all'articolo 51 della l.r. 27/2004	20.000,00
ISEE (Redditometro) ed armonizzazione dei regolamenti per l'accesso ai servizi	5.000,00
Erogazione dei servizi di nido d'infanzia e servizi integrativi (l.r. 1/2000 e ss. mm.)	7.000,00
Servizi rivolti agli anziani	5.000,00
Servizi rivolti ai disabili	5.000,00
Servizi rivolti a persone in situazione di dipendenza o disagio sociale	5.000,00
Servizi rivolti ai minori	5.000,00
<b>Funzioni attinenti allo sviluppo economico</b>	<b>20.000,00</b>
Promozione turistica o territoriale	5.000,00
Sportello unico attività produttive	10.000,00
<b>Funzioni servizi scolastici</b>	<b>20.000,00</b>
Scuola materna	5.000,00
Trasporto scolastico	5.000,00

Mense scolastiche	5.000,00
-------------------	----------

2. Ogni singola voce indicata in tabella può essere finanziata solo se la gestione associata ha ad oggetto l'integralità della funzione o attività conferita; è pertanto escluso tassativamente il permanere di residue funzioni in capo ai singoli Comuni.
3. E' tuttavia ammissibile all'interno di una Comunità montana costituite da almeno 8 Comuni o insistente su valli separate, in deroga al criterio generale del conferimento alla forma associativa da parte di tutti i Comuni, l'individuazione di una o più zone per l'esercizio associato di funzioni e servizi tra i Comuni sempre che ciascun Comune sia computato in una sola zona. In questo caso specifico il contributo viene calcolato in relazione al numero effettivo dei Comuni che svolgono la gestione associata nella zona.
4. Nel caso di realizzazione di tutte le voci appartenenti ad un settore, si applica il contributo-base massimo previsto (indicato in neretto), in luogo della somma dei valori singoli.
5. Ogni singola voce può essere finanziata esclusivamente se la gestione associata viene svolta dalla totalità dei Comuni ricompresi nell'Unione o nella Nuova Comunità montana. Tuttavia, per le Comunità montane e le Unioni costituite da almeno 8 Comuni, e per quelle che abbiano deliberato un ampliamento territoriale includendo nuovi Comuni, è ammissibile, e quindi finanziabile, ai sensi dell'art.14, comma 11, l.r. n.11/2001, e dell'art. 21 bis comma 3 L.R. n. 10/2008, in deroga quindi al criterio della totalità dei Comuni nello svolgimento della gestione associata, la gestione di funzioni e servizi effettuata in forma associata da almeno i 4/5 dei Comuni ricompresi nella forma associativa.
6. Analogamente, ai sensi dell'art. 15 co. 3 L.R. n. 10/2008, nel caso di preesistenti gestioni associate conferite al Nuovo Circondario Imolese da parte dei quattro comuni della soppressa Comunità montana della Valle del Santerno, verrà riconosciuto al Circondario il contributo per tali gestioni anche se svolte solo per tali Comuni. Il contributo verrà in ogni caso calcolato una sola volta per ogni singola funzione o servizio, anche se la stessa gestione associata viene estesa a tutti gli altri Comuni del Nuovo Circondario.

7. Allo stesso modo, ai sensi dell'art. 21 bis co. 3 L.R. n. 10/2008, per il solo biennio 2009 e 2010, nel caso di preesistenti gestioni associate conferite ad una Unione già esistente che abbia incorporato i Comuni di una Comunità montana soppressa, verrà riconosciuto alla stessa Unione il contributo per tali gestioni associate anche se svolte solo per tali Comuni. Il contributo verrà in ogni caso calcolato una sola volta per ogni singola funzione o servizio, anche se la stessa gestione associata è estesa a tutti gli altri Comuni dell'Unione.
8. Il finanziamento della voce "Ufficio di piano", di cui all'art. 15, co. 1, della L.R. n. 20/2000, previsto per l'elaborazione, attraverso l'ufficio di piano o altre strutture, del PSC in ambito sovracomunale richiede il conferimento della funzione pianificatoria alla forma associativa con l'avvenuta stipula di un accordo territoriale e/o di una convenzione tra tutti i Comuni facenti parte della medesima. Il finanziamento per la costituzione dell'ufficio di piano relativo alla predisposizione del PSC, è compatibile con il finanziamento della voce urbanistica che può essere finanziata in presenza della gestione associata di altre e diverse funzioni attinenti alla predisposizione di ulteriori strumenti di pianificazione e/o alla gestione degli stessi (quali ad esempio in materia di edilizia privata).
9. Il contributo è concesso in relazione ai servizi ed alle funzioni associati aventi i caratteri di continuità (o, quanto meno, periodicità) e di effettività. Per il 2009 si considerano computabili comunque le funzioni e i servizi che diventano operativi ed effettivi entro il termine del 31 dicembre 2009.
10. Non vengono invece prese in considerazione per il 2009 le convenzioni cessate nel I semestre dell'anno e non rinnovate entro il 16 ottobre 2009, termine ultimo per l'integrazione della documentazione istruttoria 2009, ai fini dell'ottenimento della II rata a saldo dei contributi correnti ordinari annuali per tale anno (§ 5, punto 2).
11. Le gestioni associate valide per il 2009 devono comunque possedere, sulla base degli atti attuativi e delle attestazioni rilasciate dai competenti organi prodotti entro il termine del 16 ottobre 2009, tutti gli elementi di effettiva operatività (data certa di decorrenza del-l'esercizio in forma associata, avvenuta individuazione del personale adibito alla gestione medesima e individuazione in via preventiva delle risorse finanziarie destinate

allo svolgimento delle attività) nel corso dell'anno al quale il finanziamento si riferisce.

12. I nuovi conferimenti di funzioni devono avere, per essere finanziati, durata di almeno quattro anni. Tuttavia, tenuto conto del rinnovo delle amministrazioni comunali a seguito delle elezioni amministrative del 2009, gli atti di rinnovo delle convenzioni in corso potranno prevedere una durata inferiore.
13. Per l'anno 2010 le nuove convenzioni verranno prese in considerazione solo se, oltre ad avere una durata (o rinnovo) di almeno quattro anni, saranno sottoscritte entro la data di presentazione della domanda, ovvero il 28 febbraio 2010, ed avranno operatività effettiva almeno a decorrere dal 30 marzo di tale anno.

#### **4.2 VARIABILI LEGATE ALLE MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE NELL'E-SERCIZIO DELLE FUNZIONI E SERVIZI**

1. Con le nuove disposizioni introdotte dagli artt. 13 e 14 della L.R n. 10/2008, che hanno modificato in modo sostanziale i criteri per la concessione degli incentivi alle forme associative, sono finanziabili dal Programma di riordino solo le funzioni e i servizi integralmente conferiti alla forma associativa e svolti attraverso "la costituzione di uffici unici", ovvero mediante strutture sovracomunali, (anche costituite ai sensi del disposto dell'art.30 comma 4', del Tuel 267/2000) che svolgono, mediante personale proprio, comandato e/o trasferito, tutte le attività relative alla funzione e al servizio conferito, escludendo il permanere di residue attività in capo alle strutture dei singoli Comuni; la struttura sovracomunale, quindi, non si deve sovrapporre ma si sostituisce a quelle dei singoli Comuni, con l'individuazione di un unico Responsabile.
2. In caso di trasferimento di personale comunale all'Unione o alla Comunità montana ai valori attribuiti in relazione alle singole voci della Tabella B si applica una maggiorazione del 30%.
3. Non sono finanziate le altre modalità di gestione associata del servizio, ad eccezione dei servizi sociali e socio sanitari svolti dall'ASP, che implicano, nonostante il conferimento alla forma associativa, il ricorso da parte della stessa a consorzi costituiti dagli stessi comuni per l'esercizio delle medesime funzioni o servizi.

4. Per quanto riguarda il riconoscimento della voce "ufficio di piano" sociale e socio sanitario, si precisa che viene finanziata la sua costituzione sia nel caso di totale coincidenza della forma associativa con l'ambito distrettuale, sia nel caso di non coincidenza, purché alla convenzione per la costituzione dell'ufficio di piano partecipino l'Unione o la Comunità montana (alla quale i Comuni hanno conferito le funzioni) insieme ai Comuni o altra forma associativa che insistono nel medesimo ambito distrettuale. In quest'ultima ipotesi sarà necessario individuare nella stessa convenzione l'ente capofila per ambito distrettuale.
5. Qualora, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 11/2001, due o più forme associative cooperino tra loro per l'esercizio associato, in area vasta, di funzioni o servizi comunali in materia di appalti, acquisti, recupero evasione/elusione fiscale, Sistemi Informatici Associati (S.I.A.), Servizio informativo statistico, sistema informativo territoriale, catasto, urbanistica, ufficio di piano per la predisposizione del PSC, il contributo concesso a ciascuna forma associativa è maggiorato del 20%. Tale maggiorazione si applica anche alle funzioni ed ai compiti esercitati in materia di servizi sociali e socio-sanitari, quando la collaborazione riguardi forme associative che appartengono al medesimo ambito di distretto sanitario.
6. Alle Unioni e alle Nuove Comunità montane per ciascuna voce della Tabella B, il contributo spetta solo se in possesso di tutti i requisiti di accesso (Giunta composta da Sindaci, almeno 3 funzioni integralmente conferite, rispetto del numero minimo di Comuni, 4 oppure 3 con popolazione complessiva non inferiore ai 15.000 ab.), salvo le ipotesi delle deroghe, così come individuate tassativamente dal § 1 punto 6; per la quantificazione del contributo, si fa riferimento al valore individuato dalla Tabella B applicando i seguenti criteri:
  - in presenza della deroga, così come individuata dall'art.13 l.r.n. 11/2001, per le Comunità montane costituite da almeno 8 Comuni o insistenti su valli separate che istituiscono una o più zone, il contributo è concesso alla Comunità montana in valore della percentuale dei Comuni appartenenti alla zona interessata alla gestione associata, sempre che ciascun Comune sia computato in una sola zona;

- in presenza della deroga prevista al punto 5 del § 4.1, alle Unioni e alle Comunità montane che svolgono le gestioni associate con almeno i 4/5 dei Comuni ricompresi nella forma associativa, il contributo base è concesso nel valore tabellare;
- si applica la maggiorazione del 30%, in caso di trasferimento del personale comunale.

#### **4.3 CRITERIO DEL NUMERO DEI COMUNI, DELLA DENSITA' DEMOGRAFICA E DELLA POPOLAZIONE COMPLESSIVA DELLA FORMA ASSOCIATIVA**

1. Per le Unioni e le Nuove Comunità montane il contributo ordinario annuale commisurato alle gestioni associate (e relative maggiorazioni), calcolato secondo le modalità di cui sopra, è aumentato di una percentuale precisata alla TABELLA 2 in relazione alla densità demografica di ciascuna forma associativa.
2. La quantificazione del contributo complessivo comprende, oltre al valore calcolato in base alle gestioni associate ed alla densità demografica, le ulteriori quote indicate alle TABELLE 1 e 3 legate al numero di Comuni ed alla popolazione complessiva.

**TABELLA 1. Criterio del numero dei Comuni**

<b>Numero Comuni</b>	<b>Importo in Euro</b>
Da 4 a 6 Comuni	20.000,00
Da 7 a 9 Comuni	25.000,00
Oltre 9 Comuni	30.000,00

**TABELLA 2. Criterio densità demografica**

<b>Densità demografica</b>	<b>Unioni e Nuove Comunità montane</b>
< 100 ab/kmq	+25%
Tra 100 e 200 ab/kmq	+15%
Tra 200 e 300 ab/kmq	+10%
> 300 ab/kmq	0

**TABELLA 3. Criterio della popolazione complessiva della forma associativa**

<b>Popolazione complessiva della forma associativa</b>	<b>Importo in Euro</b>
< 20.000 abitanti	10.000,00
Da 20.001 a 50.000 abitanti	20.000,00
Da 50.001 a 100.000 abitanti	30.000,00
Oltre 100.000 abitanti	40.000,00

3. Ai fini del presente Programma la popolazione è calcolata sulla base dei dati demografici pubblicati sul sito statistico ufficiale della Regione acquisiti agli atti del Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali riferiti all'01/01/2009;

#### **5. MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI**

1. I contributi per l'annualità 2009 in acconto, I rata, vengono concessi e liquidati, con deliberazione della Giunta regionale entro il 31 luglio 2009, alle forme associative che ne abbiano titolo e ne facciano richiesta entro il termine improrogabile del 15 giugno 2009. L'acconto non spetta alle Unioni non ancora istituite ed alle Associazioni non ancora trasformate in Unioni.
2. Entro il 16 ottobre 2009 le forme associative devono integrare la domanda di contributo 2009, attestando il possesso dei requisiti di accesso o di deroga, così come individuati nel § 1, punti 4 e 6, e devono altresì compilare la modulistica con gli allegati, ai fini della determinazione della II tranche del contributo 2009. Tale termine è improrogabile, e pertanto tutta la documentazione dovrà pervenire al Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali entro il 16 ottobre 2009. Non sarà ritenuta valida e ammissibile, ai fini dell'istruttoria, la documentazione pervenuta tardivamente.
3. I contributi 2009 a saldo, II rata, vengono concessi con deliberazione della Giunta regionale alle forme associative entro il 31 Dicembre 2009. La liquidazione del contributo a saldo verrà effettuata con determinazione dirigenziale.
4. Per l'anno 2010 il termine di presentazione delle domande, corredate da tutta la documentazione necessaria, è fissato al 28 febbraio 2010 e la concessione del contributo verrà effettuata in unica soluzione entro il 30 giugno 2010, salva l'eventuale liquidazione in due tranches in ottemperanza al disposto dell'art. 6 del D.L. n. 65/1989, convertito con legge 26 aprile 1989 n. 155, che

limita l'impegnabilità delle spese correnti entro il 50% dello stanziamento nel corso del 1° semestre dell'esercizio.

5. La fase istruttoria del procedimento di concessione deve essere conclusa in tempo utile, e comunque non oltre il 20 novembre 2009 per l'anno 2009, ed entro il 30 aprile 2010 per l'anno 2010.
6. Le modalità per l'inoltro delle domande, la documentazione da allegare e la relativa modulistica sono stabilite, entro 30 giorni dall'approvazione della presente deliberazione, con determina del Responsabile del Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali, che provvede anche all'individuazione del responsabile del procedimento.
7. La concessione dei contributi è effettuata nei limiti dello stanziamento annuale di bilancio. Se il totale dei contributi massimi, erogabili sulla base delle domande presentate, eccede le risorse finanziarie disponibili, il contributo spettante a ciascuno dei richiedenti è ridotto in proporzione.
8. Ai contributi erogati ai sensi del presente Programma, in quanto finalizzati alla promozione delle gestioni associate sovracomunali, si applica l'obbligo di rendicontazione. A tal fine valgono le attestazioni richieste ai responsabili degli enti all'atto di presentazione della domanda di contributo per l'anno successivo e, per gli enti che non presentino domanda di contributo per l'anno successivo è richiesta, entro gli stessi termini, analoga documentazione.
9. I contributi ordinari successivi alla prima annualità sono decurtati delle somme già concesse nell'anno precedente, laddove, sulla base della documentazione finanziaria e della specifica documentazione richiesta in sede di presentazione della domanda di contributo per gli anni successivi, non sia comprovata l'effettiva gestione associata dei servizi.
10. Ferme restando le previsioni contenute nell'art.6 della legge regionale n.10/2008, che regolano gli effetti dello scioglimento delle Comunità montane per trasformazione in Unione di Comuni e per incorporazione ad Unioni di Comuni esistenti, la concessione e l'erogazione dei contributi correnti annuali avverrà per l'anno 2009 nel modo seguente:

- la I rata di acconto 2009 verrà erogata alla forma associativa che ne ha fatto domanda e ne ha titolo;
- al momento della concessione della II rata a saldo 2009, se l'Ente associativo che ha ricevuto la I rata di acconto non esiste perché gli sono subentrati una o più altre forme associative aventi diritto, il saldo verrà concesso ed erogato all'Ente associativo subentrante che a seguito della chiusura della successione vedrà riservato a sé l'intero acconto della I rata.

## **6. CONTRIBUTI SPETTANTI ALLE FUSIONI**

1. Ai sensi dell'art.16 della l.r. n.10/2008, il Programma di riordino territoriale definisce i criteri di erogazione degli incentivi finanziari prevedendo specifiche premialità per il Comune istituito per fusione o derivante da incorporazione di uno o più Comuni.
2. Al nuovo Comune istituito nei limiti degli stanziamenti di bilancio appositamente costituiti con la legge di fusione, spettano i seguenti contributi regionali:
  - a) un contributo straordinario una tantum, quantificato dalla legge regionale di istituzione del nuovo Comune a seguito di fusione o incorporazione, verrà erogato entro 90 giorni dalla sua istituzione, a titolo di compartecipazione alle spese del procedimento amministrativo e organizzativo della fusione di Comuni e al fine di contribuire alle spese di investimento necessarie per l'apertura di sportelli decentrati o per l'acquisto di mezzi e strumentazioni utili per assicurare l'erogazione dei servizi sull'intero territorio del Comune nel istituito;
  - b) un contributo ordinario annuale, di durata non inferiore ai 15 anni, quantificato dalla legge regionale di istituzione del nuovo Comune che dovrà tener conto del criterio della popolazione e del numero dei Comuni soggetti di fusione.
3. La legge regionale di fusione disporrà altresì che il contributo ordinario annuale risultante dall'applicazione dei criteri di cui sopra potrà essere maggiorato del 20% qualora il Comune neo istituito derivi dalla fusione di Comuni precedentemente aderenti alla medesima Unione.
4. Nell'ambito di programmi e provvedimenti regionali di settore che prevedono contributi a favore degli Enti Locali viene garantita priorità assoluta ai Comuni derivan-

ti da fusione nei 10 anni successivi alla loro costituzione; parimenti la stessa priorità viene applicata anche nell'ambito dei provvedimenti provinciali adottati su delega regionale.

5. Il contributo straordinario iniziale ed i contributi ordinari annuali saranno determinati dalla legge regionale istitutiva del nuovo Comuni soggetto di fusione o incorporazione, che prevederà appositi capitoli del bilancio di previsione al fine di far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione delle dei benefici suindicati.
6. Entro il 30 settembre di ogni anno, a far data dal secondo anno di istituzione del nuovo Comune e per tutta la durata dei contributi, il nuovo Ente è tenuto a trasmettere al competente Servizio Affari istituzionali e delle Autonomie locali una relazione illustrativa, a firma del legale rappresentante, attestante l'utilizzo dei contributi erogati dalla Regione nel rispetto e secondo le finalità degli stessi. La mancata rendicontazione comporterà la revoca del contributo e il conseguente recupero delle somme già erogate.

#### **7. CONTRIBUTI STATALI REGIONALIZZATI**

1. Le risorse statali per l'associazionismo intercomunale che verranno trasferite alla Regione in attuazione delle Intese sancite dalla Conferenza Unificata nelle sedute del 28 luglio 2005 (atto rep. n. 873) e del 1 marzo 2006 (atto rep. n. 936), verranno erogate alle forme associative nel rispetto degli eventuali vincoli di destinazione, ripartendole proporzionalmente all'importo del contributo spettante a ciascun ente, calcolato in base alle sole risorse regionali, fino a concorrenza delle risorse statali trasferite.
- 
-







## COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, sarà redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it).

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 sarà garantita anche presso gli uffici relazioni con il pubblico e le biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della regione sarà inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

Sarà sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una stampa della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno .

## SCADENZA TERMINI DI RICHIESTA CREDENZIALI

Con lettera prot. PG 196112 del 7/9/2009 è stato richiesto agli Enti inserzionisti di comunicare all'indirizzo di posta elettronica certificata [segiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:segiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it) i nominativi degli utenti da autorizzare al **sistema Inserzioni del BURERT** al fine di predisporre le indispensabili credenziali informatiche necessarie per il rilascio delle autorizzazioni al sistema informativo Inserzioni on line al BURERT.

**Si ricorda che la scadenza per le richieste è stata fissata al 15 ottobre 2009.**

Ulteriori informazioni sono reperibili sul sito web [www.regione.emilia-romagna.it](http://www.regione.emilia-romagna.it) al link Bollettino Ufficiale

## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

**Nuova Tipografia Delmaino S.n.c.** – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: [bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it)

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.